

andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

N.63

30 MARZO 2017

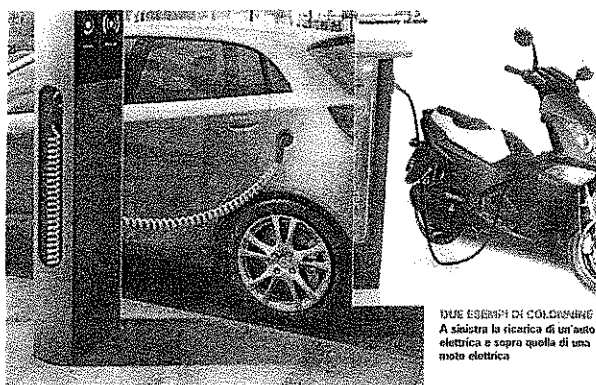
I FATTI DI ANDRIA

MOBILITÀ

PER I VEICOLI ELETTRICI

Ricarica elettrica ad Andria le nuove colonnine

Ma i Cinque Stelle restano perplessi



DUE ESempi DI COLLEGARE
A sinistra la ricarica di un'auto
elettrica e sopra quella di una
moto elettrica

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Anche ad Andria, finalmente, giungeranno le colonnine per la ricarica elettrica che saranno collocate in cinque punti strategici della città, come viale Gramsci, via Bovio, via Don Riccardo Lotti, via Puccini e zona Ipercoop. La novità viene resa nota dall'assessore all'ambiente e qualità della vita Michele Lope-tuso che annuncia che il Comune di Andria ha partecipato ad un bando del ministero dell'Ambiente relativo al piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica, con una richiesta di 125mila euro per le 13 colonnine con un cofinanziamento comunale di 25 mila euro: cinque appunto nei punti nevralgici della città e le



POLEMICA Il Comune di Andria

altre otto saranno installate tramite avviso pubblico. Si attende ora il via libera, dopo l'esame di Regione Puglia e Ministero, e così si potrà dar seguito ad un progetto che, si augura l'assessore e l'amministrazione tutta, inciderà in maniera significativa sulla mobilità cittadina.

I TEMPI. E proprio sui tempi di realizzazione del progetto il gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle Andria, guidato dal capogruppo Michele Coratella, esprime forti dubbi. «Il progetto aleggiava già dal 2014 - scrive il gruppo - quando fu realizzato uno specifico pro-

tocollo d'intesa con la provincia Bat dell'allora presidente Francesco Ventola (l'assessore comunale andriese era lo stesso di ora), ma comunque meglio tardi che mai. E' però evidente che la mobilità elettrica in città pur-

troppo attualmente rappresenta uno "zero virgola" della complessiva problematica dell'inquinamento cittadino. Parliamo di mobilità, ambiente, salute: se analizziamo gli altri fattori, le promesse delle ultime due campagne elettorali e le soluzioni messe in campo, dopo sette anni di amministrazione ci saremmo aspettati ben altri risultati. Invece la realtà ci mostra un bike-sharing abbandonato, il trasporto pubblico locale appena sufficiente e anni di nostre denunce, ma con i sistemi di comunicazione degli orari alle fermate disastrosamente inutilizzati.

Neanche il grande caos di Piazza Bersaglieri sembra interessare ai nostri amministratori illuminati, come pure il progetto Park&Ride, annunciato in pompa magna ed abbandonato e i 15mila euro di un piano del traffico di un solo quartiere (San Vito) spesi per poi non fare nulla, i voti in pagella sono molto bassi. C'è coerenza in tali comportamenti? Non vediamo lucidità né razionalità in queste scelte. Si parla di chiusura del centro storico, argomento certamente interessante. Ma si è pensato per

ANDRIA OGGI IL CONVEGNO A «MADONNA DELLA PACE»

L'autismo, patologia su cui riflettere

● **ANDRIA.** Oggi giovedì 30 marzo alle 17,30, presso "Madonna della Pace" si terrà la tavola rotonda su "L'autismo una patologia complessa che richiede riflessioni". L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Andria e dall'assessorato alla Pubblica Istruzione, da Asl Bt, da Ammi (Associazione Mogli Medici Italiani). Per l'assessore alla Pubblica Istruzione, Paola Albo, «lo scopo è quello di arrivare a standard in grado di migliorare la qualità di vita e di dare risposte coerenti ai bisogni speciali dei bambini affetti da sindrome di autismo. Bisogna elaborare strategie per incoraggiare la ricerca, effettuare gli interventi necessari basati su dati concreti ed implementare le strutture sanitarie adeguate alle necessità».

Interverranno Brigida Figliolia referente Uot Npia; Nunzio Guglielmi in rappresentanza pediatri Bat; Celestina Martinelli, presidente del Cisa Andria; Stefania Grimaldi genitore di un bambino affetto da autismo e l'assessore Paola Albo.

ANDRIA IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Disinfestazione anti-zanzare

● **ANDRIA.** La "Sangalli S.p.a." ha reso noto il programma degli interventi contrattuali notturni di disinfestazione antizanzare per l'anno 2017. Il programma si articola in 8 interventi antilarvale (introduzione pastiglie nelle caditoie e nei punti di ristagno delle acque) e 8 interventi adulticida (nebulizzazione di prodotto nelle ore notturne) nel periodo maggio-settembre. Il programma, che potrà subire variazioni a causa di condizioni atmosferiche avverse, prevede: 9-10-11 aprile, con doppio intervento di antilarvale e adulticida; 1-2-3 maggio, con doppio intervento di antilarvale e adulticida; 28-29-30 maggio, con doppio intervento di antilarvale e adulticida; 18-19-20 giugno, con doppio intervento di antilarvale e adulticida; 9-10-11 luglio, con doppio intervento di antilarvale e adulticida; 30-31 luglio - 1 agosto, con doppio intervento di antilarvale e adulticida; 20-21-22 agosto, con doppio intervento di antilarvale e adulticida; 10-11-12 settembre, intervento adulticida.

tempo ai parcheggi necessari per rendere accettabile al più tale proposta? Esisteva un progetto di finanza per creare molti parcheggi a ridosso del centro storico a spese di privati, ma la passata e l'attuale amministrazione hanno ignorato tale opportunità e non hanno posto in essere un'iniziativa alternativa. Quando si interviene sul traffico in una zona della città - denuncia il capogruppo a nome del M5S - automaticamente ci sono ripercussioni sulle altre, prova ne sia la situazione attuale con la chiusura di via Bisceglie. Esiste un strumento di pianificazione, che si chiama Piano Urbano del Traffico, che l'amministrazione Giorgino non ha mai inteso aggiornare. All'interno del piano avrebbero trovato applicazione le iniziative finalizzate a ridurre quanto possibile l'inquinamento cittadino causato dal traffico, in un disegno generale e coerente. In questo modo - conclude la nota - si sarebbero potute diminuire le giornate nelle quali la centralina della qualità dell'aria di Via Vaccina registra valori oltre soglia. Nulla di tutto questo è accaduto»

ANDRIA MARTEDÌ PROSSIMO, 4 APRILE, ALLE 12, LA CERIMONIA DI INTITOLAZIONE NELLA SCUOLA

ANDRIA GRAZIE ALLA ONLUS VITE IN BALLO

L'auditorium del «Nuzzi» ricorderà Michele Palumbo

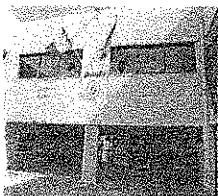
Donato un furgone a casa accoglienza Santa Maria Goretti

● **ANDRIA.** Sarà intitolato al professor Michele Palumbo l'auditorium del liceo scientifico statale "Riccardo Nuzzi" (dirigente scolastico il prof. Michelangelo Filannino).

La cerimonia di intitolazione avrà luogo martedì 4 aprile 2016, alle 12, nel liceo stesso. Il professor Palumbo, recentemente scomparso, autore di numerosi libri, esponente di spicco della vita culturale andriese, è stato docente per lungo tempo dello stesso liceo «Nuzzi».

«La scelta dell'auditorium non è casuale, - precisa il prof. Filannino - il luogo è particolarmente rappresentativo per la comunità

scolastica e cittadina: vi si sono svolte annualmente, infatti, le rappresentazioni che Palumbo, appassionato di teatro, scriveva e che i suoi alunni interpretavano; inoltre l'auditorium ha sempre ospitato convegni ed eventi del dipartimento di filosofia, del quale Palumbo era parte attiva».



LA SCUOLA Il «Nuzzi»

Alla cerimonia presenzieranno gli alunni ed i familiari del professor Palumbo, oltre che numerose autorità civili. Alcuni alunni, in particolare, animeranno la cerimonia al pianoforte, altri leggeranno brani scelti dagli scritti di Palumbo.

ANDRIA DOMENICA INIZIATIVA AL PALASPORT

Visite mediche gratuite con la Croce Rossa

● **ANDRIA.** Riparte il "Laboratorio della Salute", un'iniziativa promossa dal comitato di Andria della Croce Rossa Italiana, con il patrocinio del comune di Andria e della Asl Bat: domenica 9 aprile, dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 19, presso il Palasport di Andria, medici e specialisti metteranno a disposizione la loro professionalità per tutti coloro che vorranno effettuare delle visite mediche con un'offerta simbolica di 1 euro.

Prevenire vuol dire vivere e vivere meglio, ed è proprio sulla qualità della vita che il "Laboratorio della Salute" ha posto il suo obiettivo principale. La prevenzione primaria è il primo strumento a disposizione per preservare la salute. E per prevenzione



SCORSO ANNO Tanta gente

primaria si intendono le azioni che riducono i fattori di rischio e quindi la possibile comparsa di malattie. La prevenzione secondaria viene attuata attraverso test di screening volti a scoprire malattie allo stato iniziale, per per-

mettere la diagnosi precoce che consente di intervenire tempestivamente e aumentare così la possibilità di guarigione.

Obiettivo del laboratorio della salute è attuare una giornata di screening rivolti a specifici gruppi di persone considerate a rischio. Saranno presenti i medici: Domenico Sgarbetta dermatologo; Lucrezia Montrone oculista; Deodata Montrone cardiologo; Simona Roberto ortottista; Claudio Larosa cardiologo; Mario Gabriele Sa-

racino urologo; Domenico Di Noia urologo; Giuseppe Mastrangelo posturologo; Laura Buonomo specialista in psicosomatica clinica; Anita Lotti allergologa; Mariapia Piccolo nutrizionista; Angelo Nolasco oncologo senologo; Teresa Leonetti ginecologa; Aldo Carnicella palliativista; Fabio Sellitti biologo nutrizionista. I giovani di Croce Rossa effettueranno gratuitamente un laboratorio in occasione della giornata mondiale della salute per bambini dagli 8 ai 14 anni. (m.past.)

● **ANDRIA.** Dopo quattro anni di raccolta fondi attraverso le più diverse attività, si concretizza un progetto messo in campo dall'associazione "Vite in ballo - onlus": sabato 1 aprile sarà donato a casa accoglienza S. Maria Goretti della diocesi di Andria, un furgone per la sua opera e le sue attività. Il mezzo alle 18.30 sarà benedetto in curia dal vescovo monsignor Luigi Mansi. Subito dopo, dalle 19 il mezzo sosterrà in viale Crispi con i volontari di casa accoglienza e della onlus per informare la città delle attività fin qui svolte e quelle in cantiere.

«Si concretizza un progetto a cui la nostra associazione, Vite in Ballo, ha sempre tenuto tantissimo: acquistare e donare un mezzo per il trasporto di persone e viveri, da destinare all'attività della casa di accoglienza "Santa Maria Goretti", prezioso servizio di carità e solidarietà della diocesi di Andria - spiega il presidente della onlus Filippo Galentino - Era, infatti, il mese di dicembre del 2012 quando davamo il via ad una raccolta



DONAZIONE Il furgone

fondi chiedendo a uomini e donne di buona volontà di sostenerci con libere donazioni e offrendo loro una candela, simbolo della luce che il loro gesto caritatevole avrebbe portato nella vita di tante persone bisognose. Durante questi quattro anni, si sono aggiunte altre iniziative di raccolta fondi, quali le rappresentazioni teatrali del progetto "teatroaccoglienza", tenutesi nei mesi di luglio del 2013 e del 2014 all'interno del cortile della stessa casa. A questi, poi, si sono aggiunti i proventi delle donazioni del "5 per 1000" a favore della nostra associazione. L'insieme di tutti questi gesti di solidarietà ci ha permesso di disporre della somma sufficiente all'acquisto di un furgone dotato delle caratteristiche necessarie al corretto e completo svolgimento del servizio che casa accoglienza quotidianamente offre a centinaia di bambini, donne e uomini, reso possibile dal sostegno di centinaia di persone che hanno creduto nell'opera della nostra associazione e, soprattutto, in quello della diocesi e di casa accoglienza». (m.past.)

IL CONVEGNO DOMANI ALLE 19.30, NELLA SALA «P. ATTIMONELLI»

«Briganti... a chi?» un convegno domani ad Andria

«Briganti... a chi?», è questo il titolo del convegno organizzato ad Andria domani, venerdì 31 marzo, alle 19.30, nella sala «P. Attimonelli», dell'hotel dei Pini, in corso Cavour. Ecco un'occasione da prendere al volo per approfondire insieme «Un'altra Storia», vale a dire l'Unità d'Italia vista dalla parte dei «Briganti», attraverso un'analisi critica del nostro Risorgimento. Tanto più in una contingenza temporale in cui sempre più forte è nel Paese il dibattito sul tema dell'ammissione «coatta» del Regno delle Due Sicilie.

D'altro canto, il recente provvedimento del Consiglio Comunale di Napoli - di pro-

cedere all'unanimità alla rimozione di ogni segno tangibile del «criminale di guerra» generale Cialdini - ha provocato a cascata, a Napoli, a Palermo, a Reggio Calabria ed in numerose città del Meridione d'Italia, un processo di progressiva revisione della toponomastica introdotta a suo tempo in onore di Casa Savoia e dei feroci colonizzatori piemontesi. Un processo legittimo e coraggioso che apre uno spiraglio sempre più ampio per una revisione storica serena, ma puntuale e doverosa, sulla conclamata Unificazione del nostro Paese.

Per far comprendere una volta per tutte alle nuove generazioni come accadde che gli Italiani del Sud divennero «Meridionali», «Terroni» o, peggio ancora, Briganti. E per far luce sulle versioni spudoratamente false e di parte che hanno infarcito i libri di Storia ancora oggi proposti dalla scuola italiana.

Per approfondire la Questione interverranno Pino Aprile, autore del best seller «Carnefici», storia di un genocidio ai danni del Popolo Meridionale; Monica Lipolis, coautrice de «L'altra Storia», analisi critica del Risorgimento Italiano, nuovo sussidiario per la scuola italiana, a cura dell'Associazione Nazionale Briganti; Nino marmo, consigliere regionale, giornalista e cultore di storia locale. I lavori saranno aperti dal sindaco di Andria, Nicola Giorgino e dal presidente della Banca di Andria, Paolo Porziotta.

[Aldo Losito]



DA
RISCRIVERE
La storia sul
brigantaggio
nell'Italia
meridionale

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 30 marzo 2017

MORDBARESE PROVINCIA | VII

ANDRIA IL 7 APRILE AL CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO

Scuole speciali di tecnologia un «comparto» che fa ben sperare per il futuro

● **ANDRIA.** Introdotti nell'ordinamento nazionale nel 2008, gli istituti tecnici superiori hanno il compito di riorganizzare il canale della formazione di livello post-secondario.

Sono sorte quindi le Fondazioni ITS, «scuole speciali di tecnologia», che rappresentano il nuovo canale formativo che integra istruzione, formazione e lavoro, con lo scopo di formare tecnici specializzati nelle aree tecnologiche strategiche per l'economia nazionale e regionale.

In tema di agroalimentare l'ITS di Locorotondo, nell'ambito del made in Italy e secondo le priorità indicate dalla programmazione della Regione Puglia, persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica e sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro nel settore agroalimentare sulla base di una programmazione triennale.

E' decisiva però la individuazione esatta delle attività operative sulla base di esigenze formative rilevate sul territorio dal mondo del lavoro.

Per questo poiché vi sono in questa direzione sollecitazioni da parte di imprese ed operatori del settore agroalimentare della provincia BAT si terrà venerdì 7 aprile 2017, alle ore 18.30 nella sala ex refettorio del Chiostro di San Francesco del comune di Andria, un incontro riservato alle aziende agroalimentari del territorio perché forniscano, in uno o più Focus Group, indicazioni circa le competenze necessarie da prevedere con riferimento ad attività formative specifiche.

Insomma un momento importante durante il quale sarà possibile affrontare tematiche centrali e fondamentali per il futuro anche dei giovani.

ANDRIA DALL'EDITRICE INTERNAZIONALE SPRINGER

Pubblicato studio dei medici Scarabino, Pollice e Popolizio su innovazioni in risonanza

● **ANDRIA.** E' stata pubblicata dalla Casa Editrice Internazionale Springer la seconda edizione del volume «High Field Brain MRI. Use in clinical practice» a cura di Tommaso Scarabino, Saverio Pollice, rispettivamente direttore e dirigente medico UOC di Radiologia/Neuroradiologia PO Andria e Teresa Popolizio responsabile medico UOSD dell'UO Neuroradiologia dell'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza.

Il volume illustra le più recenti innovazioni in risonanza magnetica ad alto campo nelle diverse patologie di interesse neuro con particolare riferimento alla RM morfologica integrata a quella funzionale comprendente lo studio in diffusione, perfusione, spettroscopia e attivazione corticale.

Lo studio RM morfo-funzionale permette di migliorare la sensibilità e la specificità della metodica ed il suo potere diagnostico. In tal modo è infatti possibile ottenere una «neuropatologia in vivo», non invasiva, grazie ai dati fisiologici e funzionali relativi al metabolismo cellulare, ai parametri emodinamici e di diffusione, capaci appunto di aumentare l'accuratezza diagnostica e fornire un'interpretazione biologica della eterogeneità tipica di molte patologie, quali i tumori.

Una pubblicazione che testimonia la qualità dei servizi e l'affidabilità degli operatori sanitari del Bonomo, e rappresenta uno stimolo ad accrescere ulteriormente i livelli di assistenza nei confronti di chi soffre anche alla luce dell'installazione di una nuova apparecchiatura RM ad alto campo di cui si è dotata l'UO di Radiologia.

Un bel riconoscimento scientifico frutto di impegno giornaliero

L'intervista

Massimo Lopez. L'attore si racconta dall'ospedale di Andria, dove è stato operato dopo l'infarto in teatro a Trani: "Mi sento bene e sono pronto a tornare a casa"

"Quella fitta al petto mi ha fatto entrare la Puglia nel cuore"

“

IL MALORE

Ho capito subito che stava accadendo qualcosa di grave

LA DEGENZA

Qui ho visto scene che sembrano scritte da Checco Zalone

”

GIANNI MESSA

MASSIMO Lopez, come sta a cinque giorni dall'infarto sul palcoscenico del teatro a Trani?

«Bene, direi. Sto per essere dimesso: qui all'ospedale Bonomo di Andria hanno fatto un lavoro davvero eccellente. Nel giro di 40 minuti mi sono ritrovato dal camerino alla sala operatoria».

È la seconda volta che una telefonata le allunga la vita.

«Ma stavolta, a differenza dello spot, è stato tutto vero. Così come è vero che mi ritengo fortunato, visto che sono capitato in un'eccellenza della cardiologia pugliese. Sono stati bravissimi».

Cos'è successo quella sera?

«Mentre recitavo ho avvertito una sensazione di fastidio al petto, un lieve senso di oppressione, e mi sono allarmato: cosa può essere?», mi sono chiesto. Nel giro di pochi secondi il dolore è cresciuto in maniera esponenziale su tutto il torace. A quel punto ho capito che mi stava accadendo qualcosa di grave e ho lanciato uno sguardo al mio impresario: mentre lui chiamava il 118 ho chiesto scusa al pubblico e ho lasciato immediatamente il palcoscenico».

Ha avuto paura?

«Più che la paura di morire, direi il timore del dolore che avrei causato a chi mi vuole bene».

È vero che stava per imitare Silvio Berlusconi?

«Lo avevo appena imitato, in realtà: era una miscellanea bipartisan da Romano Prodi a Berlusconi. Ovviamente non c'entra nulla con quello che è successo».

E la prima battuta dopo l'intervento chirurgico?

«Vi voglio bene a tutti, ho detto a quelli che lavorano qui. Adesso ho un pezzo di Andria nel cuore: lo stent che mi hanno inserito durante l'operazione».

Aveva avuto qualche avvisaglia nei giorni precedenti?

«Nessuna, a parte un po' di stanchezza».

D'altronde la Puglia era già nel suo cuore, per restare in tema.

«Da bambino ho vissuto quattro anni a Bari perché il mio papà, impiegato di banca, cambiava spesso sede e girava l'Italia. Abitavamo in via Fratelli Rosselli 8, all'angolo con corso Sonnino, a due passi dalla Rai: ero un predestinato».

Come si mangia in ospedale?



IL VIDEOMESSAGGIO

Massimo Lopez nel video postato su Facebook dall'ospedale di Andria all'indomani dell'operazione: è su bari.repubblica.it

«La qualità del cibo mi ha sorpreso».

Qual è il menu di oggi?

«Pasta al forno, patate riso e cozze, focaccia e panzerotti».

Sì, e magari anche una bella bottiglia di Primitivo.

«Scherzi a parte, un panzerottino sottobanco mi è arrivato per davvero».

E gli altri pazienti?

«Tranquillissimi. In questi giorni ci siamo fatti tanti selfie. Mi sono divertito ad ascoltare il loro dialetto: mi ha riportato indietro nel tempo. E ho assistito a scene spassosissime».

Tipo?

«Il medico chiede: la sua alimentazione è regolare? E il paziente: se ho fame, mangio; se non ho fame, non mangio».

Il ragionamento non fa una piega.

«A un altro hanno chiesto se fosse cattolico, forse per valutare l'eventualità di una dieta legata al suo credo religioso. E lui: no, sono ignorante».

È come Socrate: sa di non sapere.

«Poi ci sono gli amici che mi hanno riempito di messaggi e di regali. Riccardo Scamarcio mi ha inviato un dono bellissimo qui in ospedale».

E Checco Zalone?

«Sarebbe stato bellissimo incontrarlo: adoro la sua comicità. E quando sento certi dialoghi, qui in ospedale, penso che ci sia dietro il suo zampino».

Com'è cambiata la Puglia rispetto a quando era un bambino?

«È cresciuta tantissimo: i pugliesi hanno sfruttato al meglio le loro grandissime risorse turistiche. Questa è una regione davvero dinamica».

Adesso potrà tornare alla vita di sempre.

«Mi aspetta un po' di riposo. Salterò qualche data, purtroppo, ma fra un mesetto riparto. E tornerò presto sul palcoscenico di Trani: in quel teatro ho lasciato qualcosa in sospendo».

INFRASTRUTTURE RISERVATE

GENNARO PICCOLO*

Atto, un patto della fraternità

Abbiamo inviato ai nostri Amministratori dei brevi pensieri sulla Fraternità nel desiderio che tengano presente la proposta di inserire nello Statuto Comunale un "Patto di Fraternità" e l'adesione della nostra Città all'«Associazione Città per la Fraternità» che attualmente vede in rete 140 Comuni, proposta presentata già da alcuni mesi dal Centro Igino Giordani di Andria con il sostegno morale delle altre 18 Associazioni Giordani presenti in Italia.

Vi affideremmo -quindicialmente a mò di rubrica per la vita pubblica- gli stessi pensieri perché, se e come lo ritenete, possiate utilizzarli per tenere viva nel cuore di tanti concittadini e degli uomini politici, tale proposta e come incoraggiamento ad amare la nostra Città e a saperne dare prova. Per noi, così, è un po' come continuare ad esprimere gratitudine al Servo di Dio Igino Giordani e alla Serva di Dio Chiara Lubich, che della suddetta proposta sono la scintilla ispiratrice e gratitudine, altresì, per la quarantennale amicizia con il Professor Michele Palumbo che tanto ha creduto e ci ha sostenuto nell'avventura della Fraternità. Cordialmente.

Ill.mo Signor Sindaco Giorgino, Signora Presidente, Signori tutti del Consiglio Comunale e per conoscenza a Monsignor Vescovo Luigi Mansi. Due righe per augurarvi buon 'Consiglio del 30 c.cm.' e, in "punta di cuore", proporvi che, se e quando

lo ritenete, si possa pensare un 'Consiglio Comunale' tutto sulla Fraternità anche in politica.

Come una goccia d'acqua che cade sempre sullo stesso punto su una lastra di pietra, così i nostri pensieri sul vostro impegno politico nel desiderio di testimoniare la nostra vicinanza.

«Costruttori di Fraternità - Pensieri per la vita pubblica»

.... "La costruzione di ponti di Fraternità e dialogo è il più grande compito nella storia degli uomini Politici e il dono più prezioso che essi possono dare alle Città, alla propria gente.

E' così che il loro impegno passato si ricorderà con Gratitudine, si attingerà Passione per il presente, guardare al futuro con Speranza".

(- Da un quaderno di appunti-)

<<La Città dell'uomo>>

.... "Solo declinando la categoria sociale e politica della Fraternità nel contesto della Città è possibile dare risposte concrete ai cittadini e calibrare efficacemente l'agire politico".

(Associazione Città per la Fraternità)

<<«E' più bello»>>

.... "Ci si può accontentare del bene di un sol individuo, ma è più bello e divino il bene di un popolo e di intere Città".

(Aristotele)

<<La Politica>>

.... "La Politica non si esaurisce nella ricerca di un bene comune dei cittadini inteso solo nel suo aspetto materiale, di utilità generale; deve anche operare in modo da costruire una società aperta al conseguimento di fini sempre più elevati.

La politica può e deve favorire il responsabilizzarsi di ogni uomo come membro di un corpo, che è l'umanità intera, e offrirgli la possibilità di raggiungere quella realizzazione temporale di sé e quella felicità che si hanno solo nella Fraternità universale".

(Chiara Lubich ai Parlamentari Italiani).

* per il Centro Igino Giordani - Andria

DOMENICO DALBA*

Fermenti resilienti nasce ad Andria la nuova agricoltura

Una tematica inconsueta in un'epoca in cui l'agricoltura dominante è succube del conformistico e rapace business della chimica e della visione estrattiva dell'economia. Un evento che dimostrerà come, con pratiche dolci ed assecondanti la natura, si possa declinare congiuntamente l'identità del territorio, la sua valorizzazione, la sostenibilità ambientale, il coinvolgimento personale e la convivialità sociale. Ecco Luca Lucente, Bioconsulente e tecnico agronomico, esperto di rigenerazione dei suoli e recupero della autofertilità. Aitante giovane, robusto e simpatico, dalla bella barba nera, allevata rasente al viso, come un inerbato uliveto. Oggi dialogherà con i numerosi partecipanti del Laboratorio "Macera e fermenta", pervenuti da Andria, Corato, San Ferdinando di Puglia, Barletta, Trani e dalla lontana Turi, all'Azienda didattica "Kali", promosso congiuntamente all'Associazione "Fermenti resilienti" di Andria. È proprio il suolo, elaborato per migliaia di anni da stuoli infiniti di esseri viventi, alimentatisi con le più svariate forme di materiale organico, prodotto da erbe, arbusti, alberi ed animali in decomposizione, che calamita l'interesse professionale di Luca. Un solo cuochino da caffè ospita con piacere non meno di un migliaio di microscopici batteri e funghi di tutte le specie, innocui e patogeni, mescolati ad ogni sorta di minerali.

Al suolo vanno riservate le cure più meticolose. L'attività microbica di un terreno è importante come il microbiota umano, informalmente chiamato flora intestinale. I trattamenti vanno ridotti al minimo. Non bisogna forzare i cicli, ma rispettarli. Vanno recuperate le pratiche agricole elaborate per migliaia di anni e ritenute attualmente desuete per la fregola della superproduzione. Si presta grande attenzione alla varietà delle essenze colturali, all'esposizione, ma non si considera il tipo e la qualità del terreno. La terra va assecondata, è come l'utero per lo sviluppo della creatura umana e... non va stuprata come finora irresponsabilmente è stato fatto con arroganza e becero scientismo, riversando ogni sorta di veleno e pretendendo con tirannia di ottenere raccolti copiosi a discapito della sua identità viva e della sua produttività nel tempo.

"L." *Urtica urens* e l'"Urtica dioica" sono due delle varietà più comuni di ortica con cui si può preparare il macerato. È la pianta

intera ad essere utilizzata, sia fresca che secca, eccetto le radici. La proporzione per il macerato con la pianta fresca è di 1 Kg di ortica per 10 litri di acqua, esente da cloro. Generalmente, dopo un paio di settimane il macerato è utilizzabile sia come fertilizzante che come antiparassitario. Ovviamente, dal liquido madre occorre passare alla diluizione imposta dall'utilizzo che se ne intende fare. Per la concimazione fogliare e per la lotta ai parassiti conviene attendere che il sole, stanco ed annoiato del suo consueto vagabondare per il cielo, imbocchi la rotta del tramonto. Conclinando il terreno si evitano gli attacchi parassitari e le malattie delle piante.

Dalle nostre parti è difficile rinvenire l'equiseto, o coda cavallina. Le sue funzioni non si discostano molto da quelle dell'ortica. Efficacissimo anche l'infuso di aglio o cipolla, potente antibatterico per malattie fungine, la mosca della carota, gli acari ed il ragno rosso delle fragole. Si allunga a dismisura l'elenco delle tantissime essenze erbacee da cui è possibile produrre infusi o decotti per la salute e la salvaguardia delle piante che stanno a cuore: solo per citarne alcune, "assenzio, borsa del pastore, camomilla, consolida maggiore", "peperoncino, pomodoro, salvia, sambuco, tanacetum, timo e valeriana". Un languorino si fa largo a grandi falcate nelle averse fauci dei corsisti, e l'interesse verso l'accattivante e documentata spiegazione di Luca gradualmente comincia ad affievolirsi, nonostante il ricorso alla più ammalante didattica. È l'ora, quindi, di fare la sosta pranzo e socializzare tra i convenuti. Piccole balle di paglia accolgono, compiaciute, i convitati che amabilmente dialogano tra un boccone e l'altro. I più affamati ritornano nella zona del vettovagliamento, quando i piatti si svuotano o sui bicchieri raminghe goccioline non possono più soddisfare il piacere di una bella bevuta di rosso di Troia, virante dal rubino al granato per la presenza di antocianine, pigmenti idrosolubili antiossidanti.

I fervida hanno avuto la pazienza di aspettare l'arrivo del primo pomeriggio, in attesa che i succhi gastrici dei corsisti cominciassero la metabolizzazione delle bontà culinarie e degli elisir assunti. Allora, il medico Cannone Angelo e la sua deliziosa consorte Angela, genitori di Stefania, titolare assieme a suo marito Silverio Liso dell'azienda, provvedono a defogliare interi rametti di ulivi per la preparazione dei fervida, panacea universale per le piante. Occorre versare in un barattolo di plastica per alimenti o in vetro 5/10 del volume di acqua bollita e lasciata decantare per eliminarne il cloro. Un decimo dello spazio disponibile sarà occupato dallo zucchero di canna o dal miele. 3/10 è lo spazio riservato alla parte vegetale (frutta, verdura, erbe, radici), ben lavata e lasciata a mollo per almeno venti minuti con acqua e fervida o aceto di mele. 1/10 dello spazio deve essere lasciato libero per favorire la fermentazione aerobica. Ogni due o tre giorni, bisogna immergere nell'acqua i vegetali che galleggiano, per favorire la proliferazione dei fermenti. Dopo un paio di mesi, non è più necessario ricorrere a questa pratica, perché i vegetali anche se non vanno a fondo pullulano di microorganismi benefici, in grado di difendersi da soli anche da eventuali attacchi patogeni.

Il fervida può essere utilizzato, dopo sei mesi di maturazione, quando è limpido, ha perso il gusto zuccherino e possiede un sapore acetico. È utile non solo per il riequilibrio dei terreni agricoli, ma anche per il proprio benessere, l'igiene personale e quella della casa. Naturalmente, aumentano le cautele, quando viene assunto per la salvaguardia e tutela del proprio corpo, per evitare di imbattersi nel botulino, generoso nel procurare paresi, cecità o morte.

* Ietove - Barletta



INCONTRO in azienda

“Cinema 4D Openlab dal reale al virtuale”, il 7 aprile in Officina San Domenico

🕒 24 ORE FA

Venerdì 7 aprile presso il Laboratorio Urbano “Officina San Domenico” ci sarà una giornata di divulgazione ed orientamento alle tecnologie e metodologie di rilievo, modellazione e rappresentazione digitale in ambito architettonico organizzata dalla GRMSTUDIO (Maxon Authorized Training Center), Laboratorio Urbano Officina San Domenico, con la collaborazione e la partnership del Politecnico di Bari, Città di Andria – Settore Politiche Giovanili, I CARE Formazione e Sviluppo Onlus, Enzo Laterza Tecnologie di Rilievo, Arckad Prometheus, Forum Giovani Puglia, Consorzio Opus, SocialService.

Alcuni laboratori di progettazione, modellazione e programmazione VR aprono le proprie porte per svelare le tecniche più moderne in ambito di computer grafica architettonica, consentendo di toccare con mano le attrezzature utilizzate e provare i visori di realtà virtuale.

Tecnici e professionisti specializzati, impegnati in prima persona nella produzione digitale, saranno a disposizione per spiegare come organizzare un progetto di modellazione digitale e quali requisiti sono necessari per un buon prodotto visivo.

In questa occasione il Politecnico di Bari gestirà una sessione di orientamento dedicato alle classi 4° e 5° delle scuole limitrofe in cui presenterà alcuni corsi di studio in Ingegneria.

Per tale occasione, GRMSTUDIO (Maxon Authorized Training Center) assegnerà una borsa di studio completamente gratuita del valore di 499,00 + iva per uno studente fra gli istituti che parteciperanno, per seguire il corso base certificato di Maxon Cinema 4D che si terrà ad Andria l'ultima settimana di Aprile.

Programma della giornata:

- ore 9.00: Accrediti;
- ore 9.30: Apertura evento;

Orientamento del Politecnico di Bari

Introduzione al corso Maxon Cinema4D e assegnazione borsa di studio.

LAB 1: Dimostrazione attrezzature di rilievo (stazione totale robotizzata, termocamera, ecc)

LAB 2: Dimostrazione metodologie di rilievo cloud (laserscan, fotomodellazione)

LAB 3: Dimostrazione tecniche di modellazione 3D (Maxon Cinema4D)

LAB 4: Dimostrazione creazione di ambienti virtuali (Cinema4D + Epic Unreal Engine) –
Simulazione con Visori Virtuali Oculus Rift

- ore 13.00: Chiusura evento

Per info e prenotazioni: 338./5637802 – 327/1810100



andriaviva.it



Cinema4D Openlab all'Officina San Domenico

Appuntamento organizzato dalla Grmstudio il 7 aprile

ANDRIA - GIOVEDÌ 30 MARZO 2017

Venerdì 7 aprile presso il Laboratorio Urbano "Officina San Domenico" ci sarà una giornata di divulgazione ed orientamento alle tecnologie e metodologie di rilievo, modellazione e rappresentazione digitale in ambito architettonico organizzata dalla Grmstudio (Maxon Authorized Training Center), Laboratorio Urbano Officina San Domenico, con la collaborazione e la partnership del Politecnico di Bari, Città di Andria – Settore Politiche Giovanili, I Care Formazione e Sviluppo Onlus, Enzo Laterza Tecnologie di Rilievo, Arckad Prometheus, Forum Giovani Puglia, Consorzio Opus, SocialService.

Alcuni laboratori di progettazione, modellazione e programmazione VR aprono le proprie porte per svelare le tecniche più moderne in ambito di computer grafica architettonica, consentendo di toccare con mano le attrezzature utilizzate e provare i visori di realtà virtuale. Tecnici e professionisti specializzati, impegnati in prima persona nella produzione digitale, saranno a disposizione per spiegare come organizzare un progetto di modellazione digitale e quali requisiti sono necessari per un buon prodotto visivo. In questa occasione il Politecnico di Bari gestirà una sessione di orientamento dedicato alle classi 4° e 5° delle scuole limitrofe in cui presenterà alcuni corsi di studio in Ingegneria. Per tale occasione, Grmstudio (Maxon Authorized Training Center) assegnerà una borsa di studio completamente gratuita del valore di 499,00 + iva per uno studente fra gli istituti che parteciperanno, per seguire il corso base certificato di Maxon Cinema 4D che si terrà ad Andria l'ultima settimana di Aprile.

Programma della giornata: Ore 9.00 - Accrediti Ore 9.30 Apertura evento Orientamento del Politecnico di Bari Introduzione al corso Maxon Cinema4D e assegnazione borsa di studio. LAB 1: Dimostrazione attrezzature di rilievo (stazione totale robotizzata, termocamera, ecc) LAB 2: Dimostrazione metodologie di rilievo cloud (laserscan, fotomodellazione) LAB 3: Dimostrazione tecniche di modellazione 3D (Maxon Cinema4D) LAB 4: Dimostrazione creazione di ambienti virtuali (Cinema4D + Epic Unreal Engine) – Simulazione con Visori Virtuali Oculus Rift Ore 13,00 – Chiusura evento Per info e prenotazioni: + 39 338.56.37.802 – +39 327.18.10.100



DALLA PROVINCIA

IL CASO

PATRIMONIO COMUNALE

Barletta, il «pasticcio» della sede

Prima concessa e poi negata a un'associazione. Il dirigente: corretto un errore

RINO DALOISO

■ **BARLETTA.** Qui la concedo (la sede) e qui la revoco (la concessione). È proprio uno strano caso quello dell'approvazione e della successiva revoca dello «schema di comodato d'uso gratuito in via temporanea all'Associazione nazionale polizia di Stato dei box esterni 16 e 17 presso il mercato coperto di via Achille Bruni», nel quartiere Borgovilla.

GLI ATTI. Il Settore comunale lavori pubblici, manutenzione e patrimonio, infatti, ha adottato la decisione lo scorso 9 marzo, con la determinazione dirigenziale numero 400. Poi il contrordine. Lo stesso Settore ha cambiato idea il successivo 27 marzo (determinazione numero 406), in via di autotutela. Perché il ripensamento? Il dirigente comunale responsabile, l'arch. Donato Lamacchia, lo spiega così: «È stato erroneamente considerato che i box esterni numeri 16 e 17, di proprietà comunale, ubicati presso il mercato coperto di via Achille Bruni, fossero sottoposti alla disciplina del «Regolamento per la valorizzazione, alienazione e concessione del patrimonio immobiliare del Comune di Barletta», per le procedure di assegnazione, valorizzazione, alienazione e concessione del patrimonio immobiliare del Comune di Barletta, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 58 del 29 luglio 2015 ed esecutiva a termini di legge».

I LOCALI. Quei locali, invece, sottolinea nell'atto di revoca lo stesso dirigente, «non potevano essere assegnati ad alcuno in quanto parte integrante del mercato coperto di via Achille Bruni, tra le strutture elencate nel Piano per il commercio su aree pubbliche approvato dallo stesso Consiglio il 24 marzo del 2015».

Tutto bene? Sì e no. Nella determina del «ripensamento» non viene detto che quei box, quando sono stati (seppure erroneamente) sottoposti alla disciplina del «Regolamento per la valorizzazione, alienazione e concessione del patrimonio immobiliare del Comune di Barletta», non andavano concessi in via diretta, bensì «attraverso procedure ad evidenza pubblica». Lo stabilisce, non a caso, l'articolo 5 del Regolamento richiamato dall'arch. Lamacchia. Che, come egli stesso sottolinea in una lettera alla Gazzetta, «da ben 15 anni svolge attività lavorativa presso gli Enti Locali, e da oltre sette, a carattere direzionale (di cui da circa 9 mesi a Barletta), ottenendo valutazioni di merito e di risultato molto soddisfacenti». E poi: «Tali esiti sono stati raggiunti con dedizione e professionalità, operando un meticoloso controllo degli atti interni, delle procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della trasparenza ed economicità dell'azione amministrativa, salvaguardando sempre l'interesse pubblico, secondo quanto disposto dalla specifica normativa di settore vigente, con propria autonomia decisionale».

L'ERRORE. E allora, tutto ciò premesso, perché un simile abbaglio? Come diceva il poeta latino Orazio, «talvolta anche il bravo Omero si appisola». Può succedere. E il dirigente spiega: «Nella definizione degli atti propedeutici all'approvazione del Bilancio di previsione 2017, lo scrivente ha erroneamente considerato che quei box esterni, fossero soggetti al Regolamento sopra citato per la disciplina delle procedure di assegnazione, valorizzazione, alienazione e con-

ORDINE E CONTRORDINE

Assegnata in via diretta. Ci sarebbe stato bisogno, invece, dell'evidenza pubblica, come da specifico regolamento

LA STRUTTURA

«Quei locali non potevano essere assegnati ad alcuno in quanto parte integrante della struttura mercatale»

cessione del patrimonio immobiliare del Comune di Barletta, in quanto non rubricati tra i beni di proprietà comunale da assoggettare a valorizzazione: trattandosi di mero errore materiale, lo scrivente ha ritenuto di dover procedere attraverso la disciplina giuridica dell'autotutela operando un riesame, del proprio atto sul piano della legittimità, disponendo la revoca del provvedimento già adottato, in quanto si è ritenuto potesse essere limitativo dell'interesse pubblico».

Fin qui, in linea tecnica, la spiegazione delle motivazioni del mutato orientamento del Settore Patrimonio del Comune, rimedio (tardivo) a un atto concepito e formalizzato con qualche perplessità pure dell'ufficio stesso. Tra l'altro, detto per inciso, non si capisce perché della prima determinazione, quella datata 9 marzo, non vi sia traccia neppure nell'Archivio storico dell'Albo pretorio del Comune: un altro errore materiale? Se così fosse, non sarebbe il caso di porvi

solertemente rimedio?

Veniamo poi all'aspetto più «politico» della questione, che ha investito, suo malgrado, il tecnico comunale. A proposito dell'articolo pubblicato il 28 marzo scorso, l'arch. Lamacchia scrive: «Il giornalista fa menzione e racconto di fatti, frutto delle fantasie dell'autore, che non trovano riscontro alcuno nella veridicità di quanto accaduto. Pur comprendendo il taglio giornalistico che lo scrittore artatamente attua, nella mistificazione della realtà, finalizzato a suscitare l'interesse del lettore, ritengo che un giornale abbia come obiettivo il servizio pubblico e, come tale, debba essere avulso da dinamiche lontane dalla rappresentazione dell'oggettività».

LA RICHIESTA. Sorvoliamo su «artifici», «fantasie» e «mistificazioni» immaginarie, che (perché mai?) dovrebbero «suscitare l'interesse del lettore», e vediamo di cosa si duole il dirigente, che dallo scorso 17 giugno, da quando ha assunto la responsabilità di Lavori pubblici, manutenzione e patrimonio del Comune, ha davvero operato complessivamente molto bene. Nell'articolo di due giorni fa era scritto: «Per quanto riguarda i locali concessi (ma poi no) all'Associazione nazionale polizia di Stato le cose sarebbero andate così: il dirigente Donato Lamacchia ha firmato dietro pressing insistito dell'assessore alla Polizia municipale, Michele Lasala, suscitando perplessità diffuse per la procedura sui generis seguita e la levata di scudi del vicesindaco Antonio Divincenzo, della consigliera Maria Campese (pronta a presentare una «domanda d'attualità») e del consigliere Sabino Dicataldo prima della seduta consiliare sul bilancio di ieri sera. Di lì il

precipitoso dietrofront «in via di autotutela» (da chi? da se stessi?). E il sindaco, intanto, che fa?».

DOPPIEZZA E PICCOLO CABOTAGGIO. Può piacere o non piacere, ma di quanto riportato esistono riscontri gravi, precisi e concordanti. Piuttosto, e qui si apre l'aspetto più politico della questione, occorre interrogarsi sul silenzio del sindaco Pasquale Cascella.

Perché consente a un suo assessore di compiere operazioni di piccolo cabotaggio, nelle quali fa intendere di avere l'imprimatur del primo cittadino? Lo sa o non lo sa che, parafrasando Giovanni Giolitti, qui accade sempre più che «de norme si applicano per i nemici e si interpretano per gli amici»? O è tutto frutto di una ormai anacronistica «doppietta» togliattiana, per cui occorre continuare a far finta di niente per portare a termine senza ulteriori scossoni il mandato elettorale?

Una vicenda emblematicamente significativa, sotto questo punto di vista, è quella (al sindaco ben nota oltre gli aspetti di facciata) della rotatoria sghemba tra via Madonna della Croce e via delle Belle Arti, sempre nel quartiere Borgovilla. Mentre, infatti, il Piano della mobilità urbana sostenibile è ancora allo stadio di affidamento dell'incarico (chissà perché poi, detto per inciso, la determina relativa del 27 dicembre scorso è stata pubblicata solo l'altroieri), quella rotatoria, come ha sottolineato nell'ultima seduta consiliare il consigliere socialista Cosimo Cannito, appare l'unica «opera pubblica» (sic!) di cui si sia vista traccia negli ultimi tempi in città. Anche a scapito della ben più urgente e necessaria prevista in via Achille Bruni, inutilmente

già inserita nel Piano triennale dei lavori pubblici. Eppure, che ci volete fare, l'interesse generale viene troppo spesso derubricato alla voce «varie ed eventuali», proprio come l'unico punto all'ordine del giorno sul quale fu leggendariamente convocata tempo fa la seconda commissione consiliare, quella presieduta dal consigliere Pietro Sciusco (Sinistra unita), che insieme al compagno di partito, l'assessore Michele Lasala, ha caldeggiato e fatto realizzare «con procedura d'urgenza» la minirotatoria tanto agognata dal suocero del primo, il sindacalista Cgil Giacomo Rizzi, stanco di dover seguire i sensi unici della zona per giungere alla sua abitazione.

L'ESEMPIO DELLE IENE. E pensare che si sarebbe potuto fare tutto prima e meglio. Basti vedere l'ultima puntata tv delle «Iene»: qualche anno fa l'allora sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, non volendo circumnavigare il palazzo in cui abitava, si faceva accompagnare a casa dalla polizia municipale. Sotto il segnale di divieto d'accesso, infatti, c'era il cartello «Eccetto forze di polizia», con tanti saluti al codice della strada. Analogamente si sarebbe potuto provvedere per qualche stretto congiunto del «cerchio magico» che ruota attorno al sindaco Cascella: un bel servizio o autorizzazione «ad personam» e la collettività avrebbe pure risparmiato alcune migliaia di euro.

Una domanda, in ultimo, viene da sé: ma c'era bisogno del «papa straniero» per assistere al triste spettacolo di una sede associativa concessa con corsia preferenziale e poi precipitosamente negata e un'opera pubblica «sgarrupata» e «à la carte»?

BILANCIO COMUNALE

IMPOSTE E TASSE

IL MOTIVO DEL RINCARO

Alla base dell'aumento della Tari vi sono i costi di conferimento dei rifiuti solidi urbani, che fanno la spola tra Foggia e Massafra

LA MISURA

«La Tari - ha spiegato il sindaco - ci impone di coprire puntualmente i maggiori costi, senza la possibilità di trovare soluzioni alternative»

«Aumenta la Tari 40 euro all'anno»

Trani, l'annuncio del sindaco Amedeo Bottaro

MICO AURORA

● **TRANI.** «La Tari aumenterà di 40 euro l'anno». Detto e confermato nero su bianco, senza troppi giri di parole, nel corso di una conferenza stampa che il sindaco, Amedeo Bottaro, ha tenuto con il dirigente dell'Area finanziaria, Angelo Pedone, l'assessore al ramo, Luca Lignola, e quello all'ambiente, Michele di Gregorio.

Alla base del rincaro, l'aumento dei costi di conferimento dei rifiuti solidi urbani, che fanno la spola tra Foggia e Massafra. «Mentre il costo del servizio di nettezza urbana non è mai cambiato - ha spiegato Bottaro - quelli per la biostabilizzazione a Passo Breccioso ed il successivo conferimento in discarica, nel tarantino, stanno progressivamente lievitando, e la Tari ci impone di coprire puntualmente i maggiori costi, senza la possibilità di trovare soluzioni alternative».

Tale misura consentirà di incassare 1 milione di euro in più, per bilanciare i maggiori costi previsti nel Piano economico finanziario di Amiu. Peraltro, proprio nel nuovo Pef dell'azienda, nei servizi previsti a novembre e dicembre prossimi compare anche il porta a porta che, in teoria, partirebbe dunque nell'anno in corso.

Bottaro, a più riprese e quasi fino alla noia, ha ripetuto che «è una misura che stiamo subendo, non disponendo. L'aumento della Tari è inevitabile perché dobbiamo coprire fino all'ultimo centesimo il costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Lo scorso anno il nostro Pef era stato di poco più di 11 milioni di euro ma, proprio a causa

del timento, abbiamo speso un milione in più e, adesso, dovremo riconoscerlo in consiglio comunale come debito fuori bilancio. È chiaro, quindi, che non avremmo potuto rifare lo stesso errore nel 2017, ed è questo il motivo per cui aumentiamo la Tari del 8 per cento per determinare quel milione, il che significa circa 40 euro per cittadino».

Domattina il consiglio comunale si riunirà per approvare la nuova tariffa ed il Pef 2017. Le critiche non mancheranno, Bottaro ne è perfettamente conscio, ma sfida l'assemblea: «So che mi accuseranno di avere aumentato la Tari, ma il teatrino del consiglio comunale deve finire. Se qualcuno vuole essere di aiuto, venga oggi a fornirci delle proposte alternative, visto che l'aumento non l'abbiamo deciso noi, ma l'abbiamo subito a seguito degli effetti della chiusura della discarica. Oggi il costo di trasporto si aggira intorno ai 470.000 euro al mese, mentre con

la discarica aperta ne pagavamo 60.000. Sono cifre da capogiro che mi spingono a due interrogativi: quanto avremmo risparmiato se avessimo una discarica aperta; dove sono finiti tutti i soldi incassati quando la discarica, effettivamente, era aperta».

La nota lieta che il sindaco intravede, e su cui punta l'attenzione, è l'aver previsto a novembre e dicembre 2017 l'avvio del servizio di raccolta differenziata porta a porta, spinto ed integrale. «In questo modo - dice Bottaro - cominceremo ad operare l'inversione di tendenza in vista del 2018, facendo sì innalzare il costo del servizio fisso, ma diminuendo quello dello smaltimento. Infatti, incrementando la differenziata, diminuiranno la quantità di rifiuti solidi urbani indifferenziati da destinare alla biostabilizzazione e, quindi, in discarica. Questo determinerà sicuramente dei benefici a carico del cittadino».

TRANI IL DIRIGENTE DELL'AREA FINANZIARIA, ANGELO PEDONE, SPIEGA L'INCREMENTO DELLA TARI

«I costi del servizio rifiuti sono nel Piano finanziario»

LA SFIDA

«Per il 2017, partiremo
col nuovo sistema di
raccolta porta a porta»

● **TRANI.** «Il dato di partenza, da cui il Comune di Trani non può prescindere al fine di determinare il nuovo Piano finanziario che la norma ci impone, da cui determinare le tariffe, parte da un dato inequivocabile: il Comune di Trani ha un costo del servizio di circa 545.000 euro al mese, e quindi 6 milioni e mezzo l'anno, Iva compresa, per raccolta rifiuti, spazzamento stradale ed igiene urbana. E questi sono i servizi che effettua la società Amiu, secondo il contratto di servizio con il Comune. A questi costi, che sono fissi, si aggiungono quelli in aumento, e che riguardano lo smaltimento, fra Foggia e Massafra». Così il dirigente dell'Area finanziaria, Angelo Pedone, illustrando i motivi alla base dell'aumento della Tari per il 2017.

LE DIVERSE «VOCI» - Nel 2016 Trani ha pagato 470.000 euro al mese per lo smal-

timento dei rifiuti, per un totale di circa 5.600.000 euro, ma il Pef dello scorso anno ne prevedeva 4.600.000.

Da qui il debito fuori bilancio che il consiglio comunale si prepara ad approvare per chiudere quella partita.

Per il 2017, invece, quel milione è stato previsto e di conseguenza, il Pef chiude a 12.100.000 euro e la Tari aumenta dell'8 per cento, in soldoni 40 euro l'anno, da spalmarsi nella misura di 10 euro in più per ciascuna delle quattro rate previste.

LA SFIDA LANCIATA - «Dunque - commenta Pedone - quest'anno stiamo sostanzialmente coprendo il costo del 2016. La differenza è nella sfida che l'amministrazione lancia per gli ultimi due mesi del 2017, prevedendo di fare partire il nuovo sistema di raccolta porta a porta, spinto ed integrale».

[n.aur.]

BARLETTA STIPULATO IN PREFETTURA L'ATTO D'INTESA SULL'AREA

Vigili del fuoco, passo avanti per il Comando provinciale

● **BARLETTA.** Ieri il prefetto, Clara Minerva, ed il Direttore centrale per le risorse logistiche e strumentali del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Guido Parisi, hanno stipulato un atto d'intesa per la realizzazione del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco a Barletta, in un'area comunale che sarà acquisita dal Demanio dello Stato in conformità ad un atto deliberativo del Consiglio comunale. Presenti il sindaco Pasquale Cascella e l'assessore comunale alle Politiche economiche Vittorio Pansini. Il

Prefetto ha ribadito come la sigla dell'atto d'intesa con il Dipartimento rappresenta una nuova tappa di quel cronoprogramma fissato nelle scorse settimane con tutte le attività da svolgere in vista della realizzazione dell'opera. Sentito apprezzamento per l'ulteriore passo avanti è stato espresso dal sindaco Pasquale Cascella che, con l'assessore Vittorio Pansini, ha partecipato alla firma dell'atto. Entrambi hanno confermato l'impegno dell'Amministrazione a seguire con attenzione l'iter con cui portare a compimento il progetto.

TRANI INCONTRO NEL POLO MUSEALE

TRANI È QUANTO ANNUNCIA L'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, DOMENICO SANTORSOLA

Comunicazione, politica e social media

● **TRANI.** Prosegue la scuola di formazione politica.

Oggi, giovedì 30 marzo, alle 19, presso il Polo Museale saranno ospiti i giornalisti Rino Daloiso (Responsabile Gazzetta del Mezzogiorno Nordbarese), Francesco Rossi (Tele Dehon), Lucia de Mari (corrispondente da Trani della Gazzetta del Mezzogiorno) ad affrontare il tema della comunicazione politica nell'epoca dei social media.

Nell'occasione sarà approfondito il ruolo della carta stampata, dei giornalisti, i nuovi metodi di acquisizione delle notizie, l'importanza della comunicazione politica per favorire una corretta e completa informazione al cittadino.

Presenzieranno: Fabrizio Sotero ed Antonio Loconte, ideatori dell'evento. Ingresso è libero. Info: solocontrani@gmail.com

Piano per il settore estrattivo la Regione delega il Comune

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Un importante passo in materia di attività estrattiva: la Regione ha approvato la delega al Comune di Trani per la redazione del "Piano particolareggiato per la regolamentazione e la razionalizzazione del settore estrattivo": lo annuncia l'assessore regionale all'ambiente, Domenico Santorsola, il quale spiega che la disposizione ha "l'obiettivo di monitorare da vicino e le situazioni ed attivare una programmazione più efficace per la coltivazione delle cave ed il loro recupero a seguito dell'esaurimento".

L'approvazione della delibera di giunta regionale conferisce dunque al Comune di Trani, insieme ad altri sul territorio regionale, la delega alla redazione dei piani particolareggiati previsti dalle norme tecniche del Piano Regionale per le Attività Estrattive.

"Da un lato il tema delicato della corretta gestione della risorsa, dall'altro l'importante necessità di gestire il post coltivazione evitando che le cave diventino discariche abusive di inerti o di

altri rifiuti e, parallelamente, normare e monitorare il settore per evitare il fenomeno, non trascurabile, dell'estrazione abusiva. Riteniamo che la delega ai comuni, a Trani in questo caso, supportata dalla dotazione finanziaria per lo svolgimento delle attività - prosegue Santorsola - sia la maniera per monitorare il territorio e governare i processi con una azione sinergica tra Regione e comuni interessati dai bacini di cava".

Lo schema di convenzione per la disciplina della redazione dei piani particolareggiati adottato con la delibera di giunta richiama il quadro normativo regionale e "stabilisce - conclude l'assessore - l'avvio di un tavolo tecnico di copianificazione con le strutture e gli uffici dei comuni che ricevono la delega, individua un percorso di monitoraggio dei siti con relazioni periodiche sullo stato dei luoghi e delle attività. Lo strumento della delega, quindi, rappresenta una via per attenzionare i fenomeni in maniera più efficace attraverso un più efficiente dialogo tra Regione ed enti locali".

CANOSA L'INIZIATIVA È STATA ATTIVATA A CURA DEL SUAP E L'UFFICIO AGRICOLTURA

Viaggio a Verona a «base» di vino

Visita alla fiera del Vinitaly, salone internazionale



INIZIATIVA
Una
importante
occasione di
crisi

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Per sostenere le imprese del settore vitivinicolo, il Suap e l'ufficio agricoltura organizzano un viaggio a Verona per visitare la fiera del Vinitaly, salone internazionale del vino e dei distillati, che si terrà, per la 51ma edizione, dal 9 al 12 aprile prossimi.

UN SETTORE TRAINANTE «E' necessario - ha detto Leonardo Piscitelli, assessore all'agricoltura - promuovere incessantemente il settore vitivinicolo locale. E' importante che imprenditori, coltivatori diretti e produttori di vino locali prendano parte alla manifestazione che, più di ogni altra, ha favorito l'evoluzione del sistema vitivinicolo nazionale ed internazionale, contribuendo a fare

del vino una delle realtà più dinamiche del settore primario».

Il viaggio è previsto per l'8 e 9 aprile, con il seguente programma: sabato 8, alle 6, partenza da Canosa per Verona (è previsto il pernottamento in albergo); domenica 9, alle 9.30, visita in fiera e alle 16.30 partenza da Verona per Canosa. Il biglietto d'ingresso alla fiera (80 o 75 euro se acquistato on line) e le spese di vitto e alloggio (70 euro) saranno a carico di ciascun partecipante, mentre le spese di viaggio (il pullman) sono a carico del Comune.

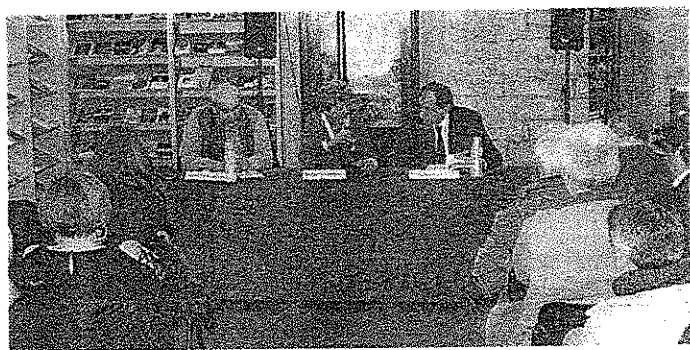
LE CATEGORIE INTERESSATE - Possono partecipare i giovani imprenditori, i coltivatori diretti, gli imprenditori agricoli a titolo principale, i produttori di vino, le enoteche, i wine bar, i sommelier, gli

enotecnici, i produttori di enoteologie, i rivenditori food, i bar, i ristoranti, gli hotel, i catering, la grande distribuzione organizzata, i grossisti, che sono iscritti alla Camera di Commercio. Chiunque fosse interessato può presentare la domanda di partecipazione, entro il 3 aprile, presso l'ufficio agricoltura, in via Falcone 134, o tramite posta elettronica all'indirizzo suap@comune.canosa.bt.it. Il modello di domanda è disponibile presso l'ufficio agricoltura o può essere scaricato dal sito internet: <http://suap.comune.canosa.bt.it/>

Da Palazzo di Città fanno sapere che saranno prese in considerazione le domande pervenute nei termini e fino alla capienza dei posti disponibili, tenendo conto della categoria professionale di appartenenza.

BARLETTA IERI PRESENTAZIONE DEL LIBRO IN BIBLIOTECA

Cascella e Camusso ricordano il «loro» Lama



LA PRESENTAZIONE Straniero, Camusso e Cascella [foto Calvaresi]

● **BARLETTA.** Un omaggio doveroso e sentito. Un momento fortemente voluto dal sindaco di Barletta Pasquale Cascella.

Non è una esagerazione affermare che, ieri pomeriggio nella sala lettura della biblioteca, è stato possibile visualizzare il volto e l'opera di Luciano Lama. Un uomo che ha condotto la sua esistenza onorando l'impegno di sindacalista, di politico, di partigiano italiano e di segretario della Cgil dal 1970 al 1986.

A rendere onore al «compagno Lama» il sindaco Pasquale Cascella e la segretaria generale della Cgil, Susanna Camusso, incalzati dalle domande del giornalista di Telesve-

va Roberto Straniero, durante la presentazione del libro «Luciano Lama. Il Riformatore unitario - Antologia di scritti» di Edmondo Montali.

OMAGGIO

L'impegno del sindacalista,
del politico, del partigiano
e del segretario della Cgil

Tanto la Camusso quanto Cascella, nei loro interventi, hanno ripercorso la storia umana, sindacale e politica di Lucia-

no Lama evidenziando il suo impegno a favore della causa dei lavoratori e la sua capacità di incidere con scelte sempre frutto di attente ed oneste valutazioni. A seguire l'incontro dell'assemblea generale della Cgil su «Lavoro e Diritti», una proposta per il territorio».

Giuseppe D'Amiceli

CANOSA

DODICI STUDENTI DEL LOCALE ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE «LUIGI EINAUDI»

L'alternanza scuola-lavoro sbarca a palazzo di Città

● **CANOSA.** Al via, presso il Comune, il progetto di alternanza scuola-lavoro per dodici studenti del locale istituto di istruzione superiore «Luigi Einaudi».

Gli studenti, accompagnati dalle docenti e tutor d'istituto, Paola Di Falco e Maria Grazia Vista, sono stati accolti in aula consiliare dal sindaco Ernesto La Salvia, dall'assessore alle politiche scolastiche, Sabino Facciolongo, dall'assessore al bilancio, Vincenza Pastore, e dal funzionario dell'ufficio cultura, Giuseppe Di Biase.

«Si è voluto, così, salutare ufficialmente un'esperienza del tutto nuova, sia per il Comune di Canosa che per gli studenti stessi, frequentanti il primo anno dell'ultimo triennio scolastico - ha spiegato Facciolongo -. L'esperienza è infatti inedita per la compagine amministrativa del Comune di Canosa, che ha voluto fortemente, attraverso l'assessorato alle politiche scolastiche, attivare questo canale di contatto con il mondo della scuola. L'inizio delle attività è perciò stato preceduto dall'accreditamento del Comune all'albo degli Enti formativi per l'alternanza scuola-lavoro e dalla firma di un'apposita convenzione fra il dirigente scolastico dell'Einaudi, Maddalena Tesoro, ed il segretario generale del Comune di Canosa, Gianluigi Caso.

L'esperienza risulta del tutto nuova anche per gli studenti, affacciatisi da pochi mesi al triennio della scuola superiore, che in ossequio a quanto stabilito dalla legge 107 (detta della "Buona scuola") dovranno obbligatoriamente alternare le lezioni tradizionali con esperienze lavorative presso enti ed azien-

de».

«Un'esperienza forte vi attende - ha detto il sindaco La Salvia rivolgendosi ai ragazzi -. Svolgerete compiti in alcuni casi piuttosto delicati nel vostro Comune, perché sarete l'interfaccia fra l'Ente comunale ed i cittadini. Sicuramente ottempererete agli incarichi affidativi con l'intelligenza e la vivacità propri della vostra età, ma anche con la consapevolezza dell'utilità di questa esperienza per la vostra futura vita professionale. Non è più il tempo delle raccomandazioni e dei favori. Nel mondo del lavoro risulterà vincente chi avrà acquisito maggiore competenza professionale. E questa può essere una delle modalità per farlo».

Ricordando le peculiarità dell'alternanza scuola-lavoro, l'assessore alle politiche scolastiche ha poi ribadito: «Questa attività va intesa come esperienza lavorativa a tutti gli effetti, seppur articolata in maniera particolare. La svolgerete infatti sotto la guida dei vostri tutor d'Istituto e quella dei funzionari comunali, perseguendo un obiettivo che non è solo legato strettamente alla produttività ma anche a quello dell'abitudine al lavoro: ai suoi orari, ai suoi ritmi e al rispetto delle consegne ricevute. Così la vostra scuola apre gli orizzonti al territorio e da mero luogo di trasmissione di sapere teorico, si trasforma in corridoio d'ingresso al mondo del lavoro. Siamo fieri, come Ente ed Amministrazione comunale di aver contribuito a darvi questa possibilità».

Al termine dell'accoglienza e dopo aver ricevuto dal funzionario dell'ufficio cultura le consegne circa i doveri di

riservatezza e di rispetto dei compiti assegnati, gli studenti sono poi stati affidati ai tutor predisposti per loro nei diversi uffici in cui svolgeranno la loro attività lavorativa.

«Ai nostri ragazzi la migliore fortuna per questa nuova esperienza e soprattutto per quello che ne seguirà», ha concluso il sindaco La Salvia.



Il comune di Canosa

BISCEGLIE VITA DURA PER CHI SPORCA LE STRADE E VIOLA LE REGOLE IN MATERIA DI RIFIUTI

Sanzioni più pesanti per gli sporcaccioni

Sono state inasprite dal consiglio comunale



SANZIONI PIÙ SEVERE
Il consiglio comunale ha inasprito le sanzioni per chi sporca le strade pubbliche o per chi viola le norme in materia di conferimento dei rifiuti urbani

LUCA DE CERLIA

● **BISCEGLIE.** Inasprite dal consiglio comunale a Bisceglie le sanzioni per chi viola le norme in materia di conferimento dei rifiuti urbani e sporca le strade pubbliche.

Si è, infatti, constatato che con l'avvio della raccolta differenziata estesa a tutto il territorio comunale sin dai primi mesi dell'anno corrente è notevolmente aumentato il fenomeno dell'abbandono incontrollato dei rifiuti urbani lungo i bordi delle strade pubbliche, specie in periferia, nonché nelle aree private condominiali.

Pertanto il Consiglio comunale ha approvato una modifica al regolamento per la gestione dei rifiuti che

prevede di applicare una sanzione in misura fissa di 500 euro per le seguenti fattispecie: a) abbandono, insudiciamento ed imbrattamento con rifiuti urbani ed assimilati del suolo pubblico a seguito della mancata utilizzazione degli appositi contenitori e oppure cestini stradali; b) mancata pulizia e sgombero di rifiuti giacenti su aree incolte e non edificate; c) combustione di rifiuti urbani, compresi gli scarti vegetali, fatta esclusione per le eventuali pratiche direttamente connesse alle attività agricole.

Il regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani prevede il divieto di abbandono e deposito incontrollato di rifiuti sul suolo pubblico e nel suolo, ivi comprese le acque

superficiali, lame ed i canali, come pure l'immissione di rifiuti nelle acque sotterranee. Inoltre lo stesso regolamento stabilisce che le violazioni alle sue prescrizioni sono sanzionate da leggi, decreti o regolamenti, con il pagamento di sanzioni amministrative a norma della legge del 24 novembre 1981 n. 689, nell'ambito dei limiti scelti dall'Amministrazione comunale.

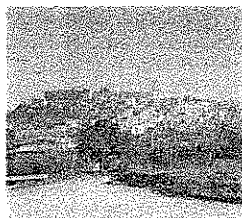
A tal fine una task force comunale già all'opera, formata dalla polizia municipale e dalle guardie ambientali che procederà ad accertare, anche con il supporto di sistemi di videosorveglianza e con fotografie, i comportamenti irregolari di abbandono dell'immondizia nelle aree urbane e rurali e a sanzionare i trasgressori.

MINERVINO IL SALERNITANO GIANVITO GIOIA**BISCEGLIE** EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ ECONOMICA

Polizia municipale Fiamme Gialle il nuovo comandante lezione a scuola

● **MINERVINO.** Arriva il nuovo comandante della polizia municipale a Minervino Murge.

Si tratta di **Gianvito Gioia**, originario di Salerno, ingegnere, classe 75, sposato, con due figli, in passato comandante della Polizia municipale di Casamassima.



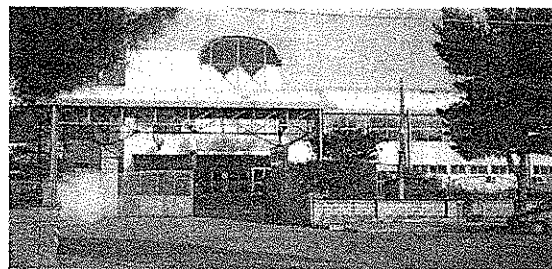
MINERVINO Uno scorcio

Gioia sarà dunque a capo della polizia municipale del centro murgiano.

Sicuramente, i passi successivi messi a punto dall'amministrazione guidata dalla sindaca Lalla Mancini saranno il riordino della viabilità, il nuovo piano del traffico e il nuovo sistema dei parcheggi a pagamento nel centro abitato.

Su questi argomenti, nei giorni scorsi, avevano puntato l'indice anche le opposizioni, chiedendo a gran voce l'istituzione del nuovo sistema dei parcheggi a pagamento e il nuovo piano del traffico. Grandi polemiche aveva suscitato, pure, la riapertura al traffico, di domenica e nei festivi, del Corso principale della cittadina, Corso Matteotti. Insomma, la viabilità, il traffico e i parcheggi saranno riordinati nelle prossime settimane, argomenti che stanno molto a cuore alla cittadinanza e non più rinviabili.

[r. mat.]



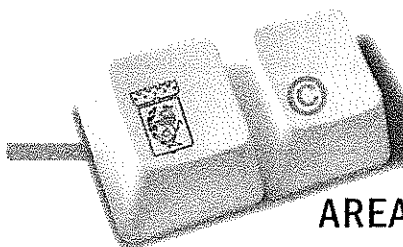
LA SCUOLA L'istituto tecnico «Dell'Olio»

● **BISCEGLIE.** Le "fiamme gialle" a scuola per rafforzare il concetto ed il valore della legalità. Tra gli studenti dell'Istituto Tecnico Economico "avv. Giacinto Dell'Olio" di Bisceglie (unica scuola superiore prescelta in città per lo svolgimento di tale iniziativa) si è tenuto il progetto di "Educazione alla legalità economica", promosso dal Comando Generale della guardia di finanza e dal Ministero dell'Istruzione.

La giornata di riflessione su illeciti amministrativi e contraffazione è stata introdotta dal dirigente scolastico Mauro Visaggio e approfondita dal magistrato tributario Gaetano Samarelli e dal tenente della Compagnia gdf di Trani.

Gli alunni sono stati coinvolti dai racconti del magistrato e dall'attività investigativa e di contrasto verso i "falsari" operata dai finanzieri.

[l.d.c.]



andria@comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

GASDOTTO CONTESTATO

LE PROTESTE NEL SALENTO

Un contestatore e un addetto ai lavori colti da male. Il sindaco di Gallipoli ha trascorso la notte nel presidio

Tap, ancora tensione al cantiere

La polizia sposta i manifestanti

L'azienda: continueremo a denunciare ogni comportamento violento

ELENA ARMENISE

● **MELENDUGNO (LECCE).** Tap, ancora tensione in Salento davanti al cantiere per i lavori di realizzazione del gasdotto. Ieri, altra giornata di nervi tesi. Manifestanti spostati di peso per liberare l'ingresso del cantiere. Operai insultati. Un uomo si è sentito male per via della calca generata dallo spintonamento delle forze dell'ordine. Colto da male anche un addetto ai lavori. La situazione resta difficile nelle campagne di Melendugno, dove la Trans Adriatic Pipeline sta concludendo le operazioni di espianamento di 211 ulivi per la preparazione del cantiere per la realizzazione del microtunnel, che passerà sotto la spiaggia di San Foca (Comune di Melendugno, in provincia di Lecce) per trasportare il gas dell'Azerbaijan fino all'Italia.

Dopo i disordini di martedì scorso, diversi manifestanti sono rimasti a dormire nel presidio permanente allestito da una decina di giorni dal comitato No Tap. Fra loro, anche il sindaco di Gallipoli, **Stefano Minerva**. Intorno alle 7.30 del mattino, sono giunti sul posto il primo cittadino di Melendugno, **Marco Potì**, insieme ai colleghi di altri comuni (Vernole, Poggiardo, Ortelle, Cannole, Martano, Castrì, Uggiano). Davanti ai cancelli di ingresso del cantiere, una

trentina di ragazzi seduti. Le forze dell'ordine hanno chiesto al gruppo di persone, dove si trovavano i sindaci, di spostarsi dallo spazio antistante l'area di cantiere per consentire l'ingresso ai camion che sono giunti successivamente. «Abbiamo chiesto di aspettare perché stavamo concludendo delle interviste con una televisione - racconta il sindaco Potì - ma c'era fretta, anche se i mezzi non erano arrivati».

Il gruppo di manifestanti, insieme ai sindaci, è stato accerchiato e spinto verso il presidio dei No Tap, per sgombrare il passaggio. «Avevamo chiesto di mantenere i toni bassi, ma così non è stato», ha detto Potì. Ad uno ad uno, i ragazzi seduti a terra davanti al cantiere sono stati spostati di peso, fra le urla dei presenti. Il sindaco, intanto, lanciava appelli ai manifestanti, affinché la protesta proseguisse in modo non violento. Le attività sono continuate per tutto il giorno.

Intorno alle 13, un gruppo di persone si è diretto verso la recinzione retrostante il cantiere. Insulti pesanti sono partiti verso gli addetti ai lavori. Alcune persone avrebbero lanciato sassi all'interno del cantiere. Un operaio si è sentito male ed è stato soccorso da un'ambulanza. L'area, durante le attività, è completamente presidiata dalle forze dell'ordine.

Dall'alto, sorvegliata da un elicottero della polizia. Durante la notte una bomba carta è stata lanciata contro la recinzione del cantiere. Sono stati anche sparsi chiodi lungo la strada utilizzata dai tir per raggiungere il sito di lavoro, poi rimossi. Inoltre, gli agenti della sicurezza di Tap hanno verificato che, in più punti, sono stati portati via i bulloni che tengono salda la rete di recinzione. «Non tutta la protesta è pacifica - dice l'azienda - Tap ha profondo rispetto di chi manifesta pacificamente il proprio dissenso e conferma la sua disponibilità al dialogo. Nelle ultime ore - spiega - sono state registrate minacce nei confronti di partecipanti ai progetti finanziati da Tap sul territorio, di partner di questi progetti e, perfino, nei confronti degli operai che stanno facendo il loro lavoro nel pieno rispetto della legge, come confermato dalla recente sentenza del Consiglio di Stato. Tutti i soggetti interessati da questi atteggiamenti intimidatori - annuncia - hanno regolarmente sporto denuncia. Uno striscione con esplicite minacce di morte a uno dei nostri colleghi - denuncia la società - è esposto tra i manifestanti senza che nessuno, a partire dai soggetti istituzionali presenti, abbia preso le distanze da questi comportamenti. Una torcia accesa è stata lanciata nell'area di cantiere, mettendo a rischio l'incolumità di chi sta

INTERVISTA PARLA MINO MICCOLI

Il sindaco di Squinzano
«Il gasotto può arrivare
se la centrale di Cerano
sarà decarbonizzata»

ANNACHIARA PENNETTA

● **SQUINZANO.** «Il presidente **Emiliano** è in oggettive difficoltà. Non c'è alcun consenso da parte del Comune di Squinzano. La decarbonizzazione della centrale di Cerano è una condizione essenziale e improcrastinabile ad un eventuale approdo Tap nel territorio di Squinzano».

Il sindaco di Squinzano, **Mino Miccoli** chiarisce in maniera decisa il contenuto della delibera del suo Consiglio comunale, datata 25 novembre 2013, con la quale si metteva sul tavolo l'ipotesi di ospitare l'approdo Tap lungo la costa tra Squinzano e Brindisi alla sola condizione di togliere il carbone dalla centrale Enel Fe-



SQUINZANO Mino Miccoli

derico II. «Nel Nord Salento siamo stanchi di contare e piangere morti, sempre più giovani, per tumori - continua il sindaco Miccoli - e fino a quando non si smetterà di alimentare Cerano con il carbone, o verrà chiuso questo impianto, non si potrà mai parlare neanche allo stato embrionale di un'ipotesi diversa di approdo Tap». L'atto del Consiglio è stato tirato fuori dal cassetto da Emiliano, destinatario della notifica della delibera nel 2013 insieme ad altri enti competenti in materia, alla luce della protesta che i salentini stanno portando avanti a tutela del territorio di Melendugno e della marina di San Foca. Da qui le precisazioni del primo cittadino al quale si affianca anche il vice sindaco **Andrea Pulli**, il quale confida «nella serietà e nella determinazione del presidente Emiliano, che ha sempre caratterizzato il suo agire sia nella vicenda Tap che per la decarbonizzazione di Cerano».

lavorando. Sulla pagina Facebook del presidio No Tap - dice ancora la multinazionale - è stato riportato un elenco di aziende e soggetti che lavorano con Tap con fini non chiari».

Tap esprime solidarietà ai soggetti colpiti dal clima poco sereno. «L'azienda - conclude - continuerà a denunciare ogni comportamento violento e ogni minaccia che si dovesse manifestare nei prossimi giorni».

GASDOTTO CONTESCIATO

LE PROTESTE NEL SALENTO

Un contestatore e un addetto ai lavori colti da malore. Il sindaco di Gallipoli ha trascorso la notte nel presidio

INTERVISTA 2 PARLA STEFANO MINERVA

Il sindaco di Gallipoli
«Le istituzioni devono tenere conto del dissenso popolare»

● **GALLIPOLI.** «Solo una questione di tempestività e funzionalità». Il sindaco di Gallipoli, Stefano Minerva, sintetizza in questo modo il tempo trascorso in auto, l'altra notte, insieme con coloro che presidiavano il cancello d'accesso al cantiere della Tap, a Melendugno, per contrastare l'espianto degli ulivi. Una presenza che ha destato curiosità ed interesse, perché è stato l'unico sindaco presente



GALLIPOLI Stefano Minerva

nottetempo tra i partecipanti al sit-in che è stato poi sgomberato dalle forze dell'ordine.

«Martedì sera, dopo avere seguito a Lecce la videoconferenza del presidente Michele Emiliano ed avere cenato - spiega - mi sono reso conto che era già tardi e sa-

rebbe stato assurdo tornare a Gallipoli e poi ripartire prestissimo per essere puntuale all'appuntamento con gli altri sindaci a San Foca, fissato per le 6. Ho preferito recarmi direttamente in zona e trascorrere qualche ora in auto».

Insomma, una situazione contingente che ad avviso del primo cittadino non merita particolare attenzione; quale richiede invece la motivazione della protesta. «Io - rimarca - non sono né contro il gasdotto, né contro le grandi opere. Sono però dell'avviso che se una scelta non è condivisa dal territorio, le istituzioni debbano tenere conto. Il Salento ha assunto una posizione e ritengo che, come rappresentanti dei cittadini salentini, abbiamo il dovere di sostenerne le istanze. Per questo - conclude Minerva - ho risposto con piena convinzione alla richiesta di solidarietà che ci è giunta dal sindaco Marco Potì». [g.a.]

LA CHIESA L'ARCIVESCOVO DI LECCE: SEGUIAMO CON ANSIA LE PREOCCUPAZIONI DELLA GENTE

«È necessaria una pausa per riflettere e ascoltare le ragioni del territorio»

Monsignor D'Ambrosio: con il dialogo trovare le soluzioni

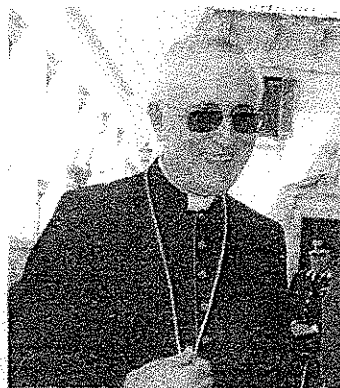
● **LECCE.** «È necessaria ora una pausa per riflettere e per ascoltare le ragioni del territorio». Lo ha affermato l'arcivescovo di Lecce, mons. Domenico D'Ambrosio, a proposito delle manifestazioni di protesta davanti ai cancelli dei cantieri Tap di Melendugno.

«La Chiesa di Lecce - ha scritto monsignor D'Ambrosio - non resta in silenzio né in disparte rispetto a ciò che sta accadendo in queste ore nei territori di Melendugno e San Foca ma segue con preoccupazione e inquietudine le ansie delle popolazioni coinvolte nella vicenda del Gasdotto Tap».

«Il mio - ha aggiunto monsignor D'Ambrosio - è un accorato appello affinché, attraverso il dialogo e il sereno confronto tra le parti coinvolte, si cerchino soluzioni, le più opportune per il rispetto delle popolazioni e delle future generazioni ma anche per la salvaguardia di un ambiente, il nostro, troppo spesso "turbato" dalle esigenze dello sviluppo e del progresso».

L'arcivescovo D'Ambrosio raccogliendo il pensiero di tutta la comunità diocesana, invita a riflettere su ciò che scrive Papa Francesco al n. 67 della «Laudato si», l'enciclica sulla cura della casa comune: «È importante leggere i testi biblici nel loro contesto e ricordare che essi ci invitano a "coltivare e cu-

stodire" il giardino del mondo (cfr Gen 2,15). Mentre "coltivare" significa arare o lavorare un terreno, "custodire" vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità respon-



ARCIVESCOVO Mons. D'Ambrosio

sabile tra essere umano e natura».

«Ogni comunità - ha proseguito il vescovo - può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future».

Monsignor D'Ambrosio ha rivolto quindi «un accorato appello affinché, attraverso il dialogo e il sereno confronto tra le parti coinvolte, si cerchino soluzioni, le più opportune per il rispetto delle popolazioni e delle future generazioni ma anche per la

salvaguardia di un ambiente, il nostro, troppo spesso "turbato" dalle esigenze dello sviluppo e del progresso».

(ANSA) - BARI, 29 MAR - L'arcivescovo D'Ambrosio raccogliendo il pensiero di tutta la comunità diocesana, invita a riflettere su ciò che scrive Papa Francesco al n. 67 della «Laudato si», l'enciclica sulla cura della casa comune: «È importante leggere i testi biblici nel loro contesto (…) e ricordare che essi ci invitano a "coltivare e custodire" il giardino del mondo (cfr Gen 2,15). Mentre "coltivare" significa arare o lavorare un terreno, "custodire" vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura». «Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future».

D'Ambrosio rivolge quindi «un accorato appello affinché, attraverso il dialogo e il sereno confronto tra le parti coinvolte, si cerchino soluzioni, le più opportune per il rispetto delle popolazioni e delle future generazioni ma anche per la salvaguardia di un ambiente, il nostro, troppo spesso "turbato" dalle esigenze dello sviluppo e del progresso». (ANSA).

«Spostarsi significherebbe perdere sei sette mesi di tempo? È un delitto chiedere a una multinazionale altri sette mesi?»

«Vedere i poliziotti schierati dallo Stato contro i sindaci e contro famiglie e bambini mi sembra un errore gravissimo»

Emiliano al Governo

«Una soluzione politica»

Il governatore: un errore mettere tanto gas sotto la schiena dei turisti

GIANLUIGI DE VITO

● **BARI.** Tap come Trovare Assolutamente una soluzione Politica. Michele Emiliano fa i conti con l'influenza. Dosa i toni. Scatta come una molla quando deve replicare al governo che continua a mandargli ceffoni polemi sulla tensione alle stelle nei lavori del gasdotto (Trans Adriatic Pipeline) che dall'Azerbaigian porterà dall'Albania gas nel Salento di San Foca, dopo aver attraversato la frontiera greco-turca.

«Il governo non riesce ad ascoltare neanche per decidere dove far arrivare un tubo nemmeno tanto grande. Non ci si ascolta più», sbotta il presidente della Regione. Riassume l'ultimo round: «Il governo che vuole realizzare un'opera strategica, pretende di farla arrivare su una delle più belle spiagge dell'Adriatico pugliese. Noi abbiamo suggerito di spostarla trenta chilometri più a nord, abbiamo il consenso del consiglio comunale di Squinzano e questo ci consentirebbe di far arrivare il tubo in un'area già compromessa da punto di vista industriale, a ridosso della centrale Enel di Cerano. Il Governo invece s'è incaponito, per questione di tempi, probabilmente, a farlo arrivare per forza a San Foca. Stiamo subendo un abuso da parte del governo che intende localizzare l'opera in un luogo in cui la comunità locale aveva progetti di



A BARI
Il presidente
della Regione
Puglia
Michele
Emiliano e il
segretario
generale della
Cgil Susanna
Camusso

natura turistica. È vero che questo gasdotto va sotto la spiaggia, ma 20 miliardi di metri cubi sotto la schiena dei turisti in una delle più belle spiagge dell'Adriatico, per la comunità locale sono un errore. Potrebbero fermare lo sviluppo turistico. Questa è la battaglia reale di San Foca e Menedugno, non gli ulivi».

Ed ecco la prima bordata del «presidente delle comunità»: «Spostarsi significherebbe perdere sei sette mesi di tempo? È un delitto chiedere a una multinazionale altri sette mesi?»

Lo sfogo si fa amaro quando si torna al capitolo ulivi: «La vera notizia che non viene data è che il progetto del microtunnel non viene ancora va-

lidato dalla commissione Via nazionale e quindi non è cantierizzabile. E ciò nonostante, stanno spostando gli ulivi. E questo dà il senso di un'arroganza permanente che è il motivo vero del conflitto in campo».

Poi, il dialogo ancora più ruvido col ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti: «Oggi vengo rappresentato dal ministro come uno che si contrappone alla legge. Galletti prima di dire cose del genere dovrebbe guardare a una vita intera. Non sono andato in quel cantiere, nonostante la voglia di essere al fianco delle popolazioni, proprio perché non mi sono mai contrapposto alla polizia. Quelli sono poliziotti salentini con i quali abbiamo fatto la lotta alla Sacra Corona Unita. Vederli schierati dallo Stato contro i sindaci e contro famiglie e bambini mi sembra un errore gravissimo».

Investimenti necessari, purché benedetti dalla comunità: Emiliano non è solo a tuonare contro una tecnocrazia che schiaccia i territori. Gli fa eco la segretaria nazionale della Cgil, Susanna Camusso, a margine di un incontro Cgil su una piattaforma di industria culturale per la Metropoli Bari: «Bisogna avere sempre una grande attenzione ai percorsi democratici, al coinvolgimento e alla condivisione dei territori nei quali si interviene. Resta questo il tema, in questo caso come in altre opere di questo nostro Paese».

CONGRESSO PD LE QUESTIONI PIÙ CALDE

NEL SALOTTO DI VESPA
Il governatore della Puglia risponde alle domande di De Tomaso e Sorgi sulle principali questioni nazionali, meridionali e della Puglia

Emiliano si fa la corrente nasce Fronte democratico

«Il mio Pd toglierebbe voti al M5S. Con loro dialogo, nessun fidanzamento»

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** Giornata romana piena di impegni per Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia e candidato alla segreteria del Pd. Prima, per la presentazione della sua piattaforma programmatica e poi negli studi di «Porta a Porta», la trasmissione di Vespa, intervistato dal direttore della Gazzetta, Giuseppe De Tomaso e da Marcello Sorgi, editorialista della Stampa.

Arriva con un po' di ritardo all'inaugurazione del suo comitato nazionale, in via Barberini. La sala è piena e tutti sanno la ragione del ritardo: il governatore della Puglia è stato ascoltato dalla Procura di Roma, come testimone, nell'ambito dell'inchiesta Consip, ma non parla degli sms ricevuti da Lotti e Renzi senior. Certo pensa al gasdotto Tap e agli scontri dei giorni scorsi: «Il governo non riesce ad ascoltare neanche per decidere dove far arrivare un tubo che non è nemmeno tanto grande, non ci si ascolta più», premette. Poi presenta la sua Associazione interna al Pd, «Fronte Democratico» che «ci consentirà di organizzare un coordinamento con i parlamentari, i responsabili regionali e provinciali della mozione e i responsabili organizzativi, un gruppo di persone unite che vogliono creare un movimento destinato a durare nel tempo», racconta Emiliano, con in sala i dieci deputati ed i due senatori che

lo sostengono. Un'area, quella di Fronte democratico «destinata a diventare di maggioranza, quando sarò segretario», afferma con ottimismo. Il fatto che Renzi lo abbia battuto anche nel suo circolo, a Bari, «non è un problema, nei circoli è la norma che vinca il segretario, però Renzi è stato mantenuto dalla vecchia guardia e se nella mia città avessi militarizzato il tesseramento avrei vinto, fidatevi, ma sarei stato un ipocrita», dice Emiliano.

«In Puglia - aggiunge - renziani ed emiliani vanno d'accordo, lavoro con il sindaco di Bari ed il segretario regionale del Pd, che sono miei amici fraterni». Il «gladiatore» barese, però, non si preoccupa della conta interna, ma di essere utile per le elezioni. Per entrare in Convenzione, il 9 aprile, «d'importante è superare il 5% e poi ne vedremo delle belle». Poi i temi della sua mozione, la Buona Scuola da cambiare, con un'insegnante delle Rsu, Patrizia Borrelli che racconta l'odissea della «supplentite» e dei trasferimenti dall'altra parte d'Italia con 1350 euro al mese, e Roberto Occhiodoro che ha conosciuto Emiliano per strada, in un bar, ed ora parla della pensione sempre più lontana per i lavoratori precoci. Poi Sante Carrea, ex militante dell'Italia dei Valori, porta a nome di Antonio di Pietro il sostegno alla candidatura del governatore pugliese. «La nostra mozione - afferma Emiliano - è un luogo dove creare fiducia nel futuro per le giovani generazioni, la politica ha

questo compito e tutti i militanti che vogliono lottare con noi, anche se non della nostra area, possono votarci». Poi, rispondendo ad una domanda di una romana sull'ex sindaco della Capitale assolto per l'affaire scontrini, assicura che se diventasse segretario del Pd «abbraccerei Ignazio Marino e gli chiederei scusa a nome di tutto il Pd». Sui risultati nei circoli, i dati «sono incoraggianti: al Nord prendere più del 4% era difficile», sostiene il governatore.

In serata poi, l'appuntamento nel salotto di Vespa. Rispondendo alle domande del direttore della Gazzetta, Emiliano affronta i principali temi che riguardano il Paese, il Mezzogiorno e la Puglia. Afferma che «Grillo ha una paura terribile che io diventi segretario del Pd perché recupererei molti dei suoi voti. Se il Pd dovesse tornare ad essere una cosa bella, come mi auguro, toglierebbe spazio al M5S ed è per questo che Grillo mi attacca». Aggiunge di «non ho mai parlato di un fidanzamento con il M5S ma non ho nulla teoricamente di contrario a stabilire con loro una collaborazione».

Sulla vicenda Consip dice che «se mi mettessi a fare il lavoro al posto dei magistrati, farei una cosa gravissima. Lo stabiliranno loro, io ho solo queste cose sul telefono che devono essere consegnate, non è molto interessante». Aggiunge che «se divento segretario del Pd, la Consip la chiudo perché favorisce le aziende grandi».

Congresso, in testa sempre Renzi

I dati ufficiosi di 1.271 circoli: l'ex premier al 69,03%, Orlando 26,99 e Emiliano al 3,98%

● **ROMA.** La Commissione Congresso comunica che alle ore 12.30 del 29 marzo 2017, risultano pervenuti all'organizzazione nazionale gli scrutini ufficiosi di 1.271 congressi di circolo, pari a 69.738 iscritti. Hanno votato 41.229 iscritti, pari al 59,12% degli aventi diritto. Le schede bianche e nulle sono state 78 e i voti validi 41.151, così suddivisi: A

ndrea Orlando: 11.108 voti, pari al 26,99% Michele Emiliano: 1.638, pari al 3,98% Matteo Renzi: 28.405 voti, pari al 69,03%. Contento dei primi risultati del congresso Pd? «Sì, naturalmente sì. Anche perché quando ottieni risultati belli e significativi ti rendi conto che hai una grande responsabilità: cercare di mandare avanti le speranze delle persone. Però bisogna farlo in modo concreto. Per esempio: continuare a ridurre le tasse va in questa direzione»: così Matteo Renzi, commenta i risultati del voto nei circoli e alla giornalista secondo cui sta vincendo schiacciando la concor-

renza, controbatte: «Non si schiaccia nessuno».

«Sono molto contento - aggiunge - del fatto che il congresso sia in corso. E' bello che ci sia un partito dove ci si riunisce e si discute e si vota. Perché non è scontato. Se ci pensate non sono moltissimi i partiti dove c'è democrazia interna».

«Io mi sono dimesso sia da presidente del Consiglio che da segretario in virtù della sconfitta al referendum. Penso che sia giusto anche che in Italia chi perde prenda atto di questa sconfitta e siamo ripartiti da zero. Siamo ripartiti daccapo, andando a incontrare le persone».

Fiduciosi anche gli esponenti del comitato di Orlando: «Dispiace dover commentare ancora una volta dati ufficiosi e non poter disporre ancora, a dieci giorni dall'inizio delle convenzioni di circolo, di dati ufficiali sulla partecipazione e sui risultati. Abbiamo più volte richiesto anche nei lavori della Commissione Nazionale per il Congresso che ci

venissero forniti dati certificati e dettagliati circolo per circolo che ancora non sono in nostro possesso e che tali dati potessero essere condivisi con i comitati di tutti i candidati».

«Pur rispettando, naturalmente, il lavoro dell'organizzazione del Partito dobbiamo ancora una volta sottolineare che in tutti questi giorni è mancata un'autorità neutra e credibile che fornisse numeri e dati indiscutibili. Sulla base degli ultimi dati in nostro possesso - anche in questo caso ufficiosi - la mozione di Andrea Orlando ha raccolto il 31,1% di consenso, Renzi il 63,3%, Emiliano il 5,6%. Nelle prossime giornate fino al 2 aprile si svolgeranno i circa 5000 congressi rimanenti e ci auguriamo si possa uscire dall'incertezza dei dati che ha caratterizzato questi dieci giorni. Per quanto ci riguarda rimaniamo fiduciosi in un buon risultato della nostra proposta politica».

LA BASE DELL'INCHIESTA

L'ipotesi è che Romeo possa aver beneficiato del rapporto di amicizia tra Tiziano Renzi e Russo per mettere le mani sugli appalti

LA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO

«La serenità che ho dentro, perché conosco la verità e so che verrà a galla, non mi impedisce di continuare a fare il mio lavoro»

Consip, il governatore ascoltato dai magistrati

Acquisiti i messaggi inviati da Lotti e dal padre di Renzi

✱ **ROMA.** - Rinviato più volte per impedimenti vari, l'incontro tra i pm romani che indagano su Consip e Michele Emiliano, governatore della Puglia e candidato alla segreteria del Pd, si è tenuto ieri pomeriggio a piazzale Clodio nell'ufficio del procuratore Giuseppe Pignatone.

Al centro dell'audizione, in veste di testimone, di Emiliano gli sms ricevuti dall'allora sottosegretario, ora ministro, Luca Lotti e da Tiziano Renzi, padre dell'ex premier Matteo, per sollecitare un suo incontro con Carlo Russo, imprenditore farmaceutico di Scandicci. Sms acquisiti dagli inquirenti

romani.

Il governatore della Puglia, poco dopo un'ora dall'ingresso nella città giudiziaria, ha poi lasciato l'ufficio di Pignatone limitandosi a dire: «Ci sarebbe il segreto istruttorio. Ho la testa da tutt'altra parte, certo mi interessa sapere come va a finire».

L'ipotesi di lavoro del procuratore aggiunto Paolo Ielo e del sostituto Mario Palazzi è che Alfredo Romeo, imprenditore napoletano detenuto per corruzione, possa aver beneficiato del rapporto di amicizia Tiziano Renzi-Russo per mettere le mani sugli appalti Consip. Da qui l'interesse ad ac-

quisire gli sms conservati da Emiliano.

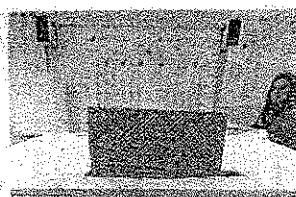
Nella vicenda riguardante la centrale acquisti della pubblica amministrazione, Lotti, che ha già reso dichiarazioni spontanee, è indagato insieme con il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Tullio Del Sette e con il comandante della Legione Toscana dei carabinieri, generale Emanuele Saltamacchia, per i reati di rivelazione del segreto d'ufficio e favoreggiamento. Il reato di traffico di influenze è invece contestato a Tiziano Renzi, all'ex parlamentare di An e del Pdl Italo Bocchino, consulente di Romeo, e ad altri.

Sul caso Consip M5s torna all'attacco. «Ancora non sappiamo se e quando Matteo Renzi sia venuto a conoscenza dell'inchiesta. Su questo punto aleggia il mistero più totale», afferma il capogruppo alla Camera, Vincenzo Casso.

Mentre l'audizione di Emiliano dai pm, secondo il senatore M5s Mario Giarrusso, «non farà dormire sonni tranquilli a Matteo Renzi e Luca Lotti». Il ministro Lotti, da parte sua, dice: «La serenità che ho dentro, perché conosco la verità e so che verrà a galla, non mi impedisce di continuare a fare il mio lavoro».

AMMINISTRATIVE

Comuni al voto l'11 giugno in Puglia anche Taranto e Lecce



ELEZIONI COMUNALI



VOTO Scheda elettorale

✱ **ROMA.** Le amministrative 2017 si terranno domenica 11 giugno con l'eventuale turno di ballottaggio previsto per due settimane dopo, vale a dire il 25 giugno: lo ha deciso il ministro dell'Interno Marco Minniti con un proprio decreto reso noto ieri. In tutto saranno 1.021 i comuni che andranno al voto, di cui 796 nelle regioni a statuto ordinario e 225 nelle regioni a statuto speciale (dove però lo svolgimento delle elezioni è organizzato in maniera autonoma, anche in una data diversa da quella fissata nelle altre regioni, non a caso la Valle d'Aosta e il Trentino Alto Adige hanno già indetto le elezioni per il 7 maggio) per un totale di elettori pari a 9.255.437.

Tra i comuni interessati dal turno elettorale per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali e l'elezione dei consigli circoscrizionali nelle regioni a statuto ordinario - ce ne sono 153 con più di 15mila abitanti, di cui 21 capoluoghi di Provincia (Alessandria, Asti, Belluno, Como, Cuneo, Frosinone, Gorizia, La Spezia, Lecce, Lodi, Lucca, Monza, Oristano, Padova, Parma, Piacenza, Pistoia, Rieti, Verona, Taranto e Trapani) e 4 capoluoghi di regione (Palermo, Genova, Catanzaro e L'Aquila). Sono inoltre 858 i comuni al voto con meno di 1.500 abitanti, ma nel complesso le amministrative di quest'anno riguarderanno soprattutto i comuni di Lombardia, Sicilia, Campania, Piemonte, Veneto, Calabria e Sardegna.

LAVORO NERO

LA LOTTA ALLO SFRUTTAMENTO

FENOMENO CHE SI RIPETE

Gli sfollati di Rignano tirano su le nuove baracche sulle ceneri della demolizione. Anche a Borgo Mezzanone tornano i migranti

Caporalato, sulle demolizioni spuntano nuove baraccopoli

Casa Sankara: «I primi a non denunciare sono i sindacati»



TARANTO Il deputato Michele Pelillo scortato dalla Polizia

MASSIMO LEVANTACI

● **FOGGIA.** Il percorso di integrazione «sarà lungo e difficile», il caporalato «non si sconfigge tanto facilmente finché troverà un appiglio nelle nostre debolezze». Ma intanto qualcosa è cominciato. Perciò basta polemiche, vietato strumentalizzare i lavoratori migranti. Lo chiedono i 320 «residenti» di Casa Sankara, la comunità nelle campagne di San Severo insediata dalla Regione dopo la chiusura del Gran Ghetto di Rignano (1 marzo) in una vecchia azienda agricola gestita da due anni da un gruppo di senegalesi. In quel caseggiato è spuntato forse un germe di normalità, nell'immensa cloaca che è diventata l'accoglienza dei «lavoratori della terra», come si autodefiniscono, in Capitanata. Perché se la Regione ha usato le ruspe per cancellare la vergogna del Ghetto, quella sta già riemergendo dalle sue stesse ceneri e a nemmeno un mese di distanza dallo spettacolare sgombero (con il drammatico corollario di due morti) voluto dal presidente Emiliano dopo vent'anni di immobilismo. Le nuove baracche rinascono tra i rifiuti incendiati del vecchio accampamento, perché è lì che vanno i caporali in cerca di braccia per le campagne.

E a borgo Mezzanone, altra bidonville fra Foggia e Manfredonia, le baracche sono qua-

si raddoppiate dopo aver accolto i transfughi del Ghetto. Insomma i ghetti sono sempre lì, più forti e più di prima. Vediamo se almeno l'esperimento di Casa Sankara funziona. «La Regione - scrivono in una nota i migranti ospiti del primo campo legalizzato - ha voluto dare un segnale forte e chiaro di voler combattere l'illegalità che vigeva nel Gran Ghetto come in altri ghetti. Ora tocca a tutti noi, ognuno con i propri mezzi e strumenti, dare forza e concretezza a questo progetto. La produzione agricola in Capitanata ha bisogno di questi braccianti agricoli,

così come i prodotti pugliesi hanno bisogno di una filiera etica che non poggia le proprie basi sullo sfruttamento di questi fratelli africani. Oggi abbiamo un'occasione unica che non va sprecata per le velleità egoistiche di qualcuno che non fa altro che gettare fango su quanti, in questo progetto, ci stanno mettendo l'anima».

È anche una battaglia d'immagine, questo è chiaro. La Regione si fa scudo dell'esperienza di Casa Sankara per ribaltare lo scenario che si sta profilando e riportare la «verità» dalla sua parte. I lavoratori puntano il dito anche

contro i «sindacalisti o presunti tali» accusati di non essere schierati dalla parte delle istituzioni. Ed è forse la prima volta che accade. «Si prendano la responsabilità di denunciare caporali e sfruttatori - rilevano - chiedendo alle aziende di assumere tramite le liste di prenotazione la manodopera che serve loro, se davvero vogliono combattere il caporalato». Un affondo senza precedenti, alle viglie di un'altra stagione rovente per le grandi campagne di raccolta nel Foggiano. Una cosa è certa: i ghetti ci rimarranno finché ci saranno i caporali.

REGIONE OK DELLA GIUNTA

Protezione civile
niente bollo auto
ai mezzi dei volontari

● Approvato all'unanimità dalla commissione consiliare per gli Affari generali il provvedimento che esonera dal pagamento del bollo auto le associazioni di volontariato che partecipano alla Protezione civile regionale.

Il vicepresidente della giunta regionale, Antonio Nunziante, il quale ha spiegato che «il fine della legge è di agevolare economicamente la gestione di tutti i veicoli in capo alle associazioni di volontariato che contribuiscono alla costituzione ed alla formazione della «Colonna Mobile Regionale». La proposta di esenzione è rivolta esclusivamente alle associazioni di volontariato iscritte nell'Elenco regionale del volontariato di protezione civile istituito presso la Sezione Protezione Civile regionale».

Al mancato introito per le casse regionali di circa 50mila euro annui derivante dall'applicazione della legge, si provvederà a decorrere dall'esercizio finanziario 2018, riducendo lo stanziamento di previsione del fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si approvano successivamente al bilancio.

INNOVAZIONE SI PARTE CON LA SPERIMENTAZIONE NELL'ASL BAT. DAL 1° LUGLIO IN TUTTA LA PUGLIA

Acquisto dei prodotti privi di glutine la Regione vara il buono elettronico

● Addio ai vecchi buoni cartacei per l'acquisto di prodotti privi di glutine. In Puglia per gli assistiti affetti da celiachia è in arrivo il buono elettronico mensile. «Questo innovativo progetto - ha sottolineato l'assessore regionale al Welfare, Salvatore Negro - fa fare un salto di qualità al nostro Servizio Sanitario Regionale e ci pone all'avanguardia sul piano nazionale. La sperimentazione, approvata dalla Giunta regionale partirà da sabato nel territorio dell'Asl BT e dal 1 luglio sarà esteso in tutta la regione. I circa 12mila assistiti pugliesi affetti da celiachia potranno acquisire i prodotti privi di glutine nei punti vendita convenzionati esclusivamente muniti della tessera sanitaria e di un codice Pin, rilasciato dall'Asl di residenza».

«Con questa integrazione della piattaforma Edotto, sulla quale è ora il sistema informativo sanitario pugliese, - ha spiegato Enrico Annesse, direttore della divisione Ingegneria dell'offerta di Exprivia Healthcare IT - da un lato viene offerto agli utenti

celiaci un servizio aggiuntivo per velocizzare e semplificare il processo di approvvigionamento dei prodotti senza glutine, dall'altro la Regione ha la possibilità di governare e rendicontare in maniera ancora più puntuale questa tipologia di spese in un'ottica di centralità del paziente».

Infatti il nuovo sistema consentirà un controllo capillare e in tempo reale della spesa, semplificando le procedure di rendicontazione da parte delle farmacie, delle parafarmacie e degli esercizi convenzionati. Gli assistiti saranno svincolati dall'acquisto dei prodotti senza glutine per un importo pari al valore del buono cartaceo, che limitava sia la scelta dei prodotti sia la possibilità di approvvigionamento nei vari canali distributivi».

Gli assistiti residenti della BAT che non dispongano di Pin possono recarsi agli sportelli dell'anagrafe assistiti dell'Asl per la stampa e la consegna. Sul portale regionale della salute (www.sanita.puglia.it) - area servizi online - la verifica del credito residuo,

112 PUGLIA E BASILICATA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 30 marzo 2017

MISURE ANTI SMOG

ADDIO ALLE AUTO INQUINANTI

NEI CENTRI PIÙ TRAFFICATI

Dal governo nazionale arrivano un milione e 700mila euro. Ai progetti fino ad un massimo del 50% delle spese

Ricarica auto elettriche in Puglia 281 colonnine

La giunta regionale cofinanzia i fondi sulla mobilità sostenibile

GIUSEPPE ARMENISE

● **BARI.** L'energia elettrica nel motore. Contro l'inquinamento ambientale cui gli scarichi dei motori a benzina e a gasolio contribuiscono non poco, la politica della mobilità sostenibile, anche in Puglia, passa anche attraverso un graduale cambiamento nell'alimentazione delle autovetture soprattutto nei circuiti cittadini. Un cambiamento di non poco conto verso il quale la giunta regionale pugliese intende puntare con un primo provvedimento appena adottato che prevede la realizzazione in tutto il territorio regionale di un totale di 281 colonnine, tra pubbliche e private per il rifornimento e la ricarica delle auto alimentate da energia elettrica.

L'intervento risponde alle disposizioni del Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE) adottato oltre un anno fa dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Su una somma totale di 28.671.680 euro il piano nazionale ha assegnato alla Regione Puglia risorse pari a 1.760.441 da utilizzare in chiave di cofinanziamento, fino ad un massimo del 50%, delle spese sostenute per i progetti presentati dalla Regione relativi allo sviluppo delle reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli.

La Regione, nel riparto delle risorse, ha privilegiato i centri nei quali si registra il potenziale livello più alto di inquinamento

ovvero le città a più alta densità di traffico dei mezzi alimentati da motore tradizionale a benzina o diesel. Per questo la proposta progettuale inviata dalla Regione al Ministero assegna il cofinanziamento ministeriale per il 60% delle risorse all'area metropolitana compreso il Comune di Bari (quindi poco più di un milione di euro) e il 40% alle aree non metropolitane (circa 704mila euro). Questo significa che il piano di interventi regionale ha un importo complessivo di 3 milioni e 275mila euro, di cui un milione e 600mila a carico del cofinanziamento ministeriale e altrettanti a carico

dei soggetti beneficiari.

A Lecce previste 20 colonne di ricarica, 28 a Foggia, 48 a Taranto, 13 ad Andria. Nei Comuni che accedono alla Città metropolitana di Bari ce ne saranno 172 suddivise per popolazione residente. E quindi 42 vanno a Bari, 10 ad Altamura, 8 Bitonto, 7 a Corato e Monopoli, 6 a Gravina, 5 a Modugno, 4 a Santeramo e Gioia del Colle, 3 ad Acquaviva e Palo del Colle, 1 a Poggiorsini. Cinquanta sono ricariche pubbliche, 26 private, 70 vengono sistemate in impianti di distribuzione carburanti, 26 tra le ricariche private saranno accessibili al pubblico.

Camera, sì in commissione alla mozione di Palese «I fondi del patto per il Sud anche alle Università»



CAMERA L'on. Palese

● Il rettore dell'Università del Salento, Vincenzo Zara, soddisfatto perché «il governo si è impegnato ad assumere iniziative affinché in sede di programmazione dei fondi del cosiddetto piano per il Sud da parte del Cipe vengano ricomprese, oltre alle scuole superiori, anche le Università alle quali quei fondi erano stati inizialmente assegnati». È il risultato dell'approvazione all'unanimità nelle commissioni Bilancio e Cultura della Camera di una risoluzione proposta dall'onorevole Rocco Palese. Il via libera anche per l'intervento di ministro Claudio De Vincenti e viceministro Teresa Bellanova. In ballo il possibile recupero di 49 milioni dei fondi del Piano per il Sud.

Politica | Il congresso del Pd

I circoli leccesi aiutano Emiliano a dimenticare il ko del Murat

Con il 28% ripreso Orlando
«Io non militarizzo il voto»

BARI I sostenitori di Michele Emiliano si dicono tranquilli. Aspettano il ribaltamento dei risultati delle convenzioni (ossia il voto sulle mozioni nei circoli Pd). Se finora Matteo Renzi ha conquistato la maggioranza dei suffragi e Andrea Orlando il secondo posto nei pochi circoli pugliesi che hanno aperto le urne, i supporter del governatore aspettano il sorpasso mano a mano che aumenta il numero degli iscritti che si presentano a votare.

Insomma, i collaboratori più stretti di Emiliano non attribuiscono un particolare significato alla sconfitta subita dal governatore nel proprio circolo di iscrizione, quello di Bari-

Murat («è la dimostrazione - ha detto il governatore - che il voto non l'ho militarizzato»). Per varie ragioni: perché è iscritto lì solo da qualche anno, mentre prima figurava nelle liste di quello di Carrassi; perché anche tre anni fa, Emiliano (che sosteneva Renzi) dovette soccombere alla mozione guidata da Cuperlo; e perché l'obiettivo non è vincere qui o lì, ma tagliare il traguardo più importante: prevalere in Puglia e contemporaneamente raccogliere più del 5% a livello nazionale per poter accedere alle primarie del 30 aprile.

In provincia di Lecce, dove il voto è più avanzato e ha votato un quarto dei 94 circoli, Emi-

liano è ultimo ma ha guadagnato posizioni. Gli ultimi dati gli assegnano il 28,3%; a poche lunghezze da Orlando (29,1) e discretamente lontano da Renzi (41,7). Il segretario Salvatore Piconese tiene a sottolineare che «il dato forse più importante è l'affluenza al voto: gli iscritti vengono in massa a votare (a parte l'infortunio di Cuperlo) anche se il dibattito non è esaltante». Cosa vuol dire? «La discussione è ingessata da posizioni precostituite, a causa delle pressioni che gli iscritti ricevono da molti mesi: tutti hanno deciso da molto tempo come schierarsi».

La gran parte dei circoli pugliesi andrà al voto nel fine set-

timana. Sicché nessun bilancio sarà possibile prima di domenica sera. Ma, intanto, cominciano ad andare al voto i primi popolosi Comuni della provincia di Bari: ieri sera è toccato a Monopoli, Rutigliano e Turi. In provincia di Lecce hanno votato Gallipoli e Uggiano La Chiesa. Nel foggiano, urne aperte a Stornarella. In provincia di Brindisi è toccato a San Donaci.

Spinazzola è stato, ieri sera, il primo Comune della Bat. Oggi si riprende con Canosa. In provincia di Taranto, primo circolo alle urne è stato Gino-sa. Oggi i risultati.

Francesco Strippoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La visita del 29 luglio

Disordini davanti al museo per l'inaugurazione con Renzi A Taranto quindici indagati

TARANTO Ci sono quindici indagati in relazione ai disordini provocati il 29 luglio del 2016, in occasione della partecipazione dell'allora premier Matteo Renzi alla cerimonia di inaugurazione del secondo piano del museo nazionale archeologico Mar Ta. Tra gli indagati vi sono due coordinatori dello Slai Cobas, Ernesto Palatrasio e Margherita Calderazzi, e il presidente del Comitato cittadini e lavoratori liberi e pensanti, Cataldo Ranieri. Gli indagati dovranno rispondere a vario titolo di violenza, minacce, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Secondo la Polizia, «i manifestanti, contravvenendo alle prescrizioni della Questura, tentarono più volte di forzare lo schieramento di polizia: dai più facinorosi furono lanciati oggetti pericolosi verso il dispositivo di sicurezza e fu colpito un dirigente della Polizia».

Politica | Il congresso del Pd

L'analisi

di Maddalena Tulantì

La sconfitta in casa e la linea anti-tutto Per Michele è un esame all'americana

La corsa alla segreteria come un «midterm»: dagli elettori il giudizio sul lavoro di 22 mesi

E allora già c'è qualcuno che si chiede: ma chi glielo ha fatto fare? Parliamo della corsa di Michele Emiliano alla poltrona di segretario nazionale del Pd, l'assalto al cielo di un cacicco meridionale al trono del più grande partito riformista italiano. I

commenti sono fioccati subito dopo la brutta figura del governatore nella sua sezione, la Murat di Bari, battuto da Renzi per 55 a 38. Anche nell'altra sezione, quella dell'intelligenza ex comunista, Madonella, l'ex sindaco ora governatore è stato sconfitto dal giovanotto fiorentino, che, per la cronaca e per il momento, anche in Puglia, nella prima tornata del voto dei circoli, è rimasto sempre in testa. E allora proviamo a rispondere anche noi a questa domanda: chi glielo ha fatto fare?

Ammesso e non concesso che alla fine Emiliano non vinca nemmeno a casa sua (sono ancora tanti i circoli che devono votare ed è difficile che egli non passi la soglia del 5% per affrontare la sfida degli elettori allargata ai votanti del centrosinistra perché la cosa non è utile nemmeno ai renziani), continuiamo a pensare che il governatore non abbia sbagliato una mossa finora e che quindi abbia fatto bene a sfidare Renzi direttamente sul suo terreno. E avrà fatto bene anche se dovesse essere deluso più del previsto del risultato nella sua terra. Per i seguenti motivi. Intanto ha allargato la sfida anche a un campione del Sud, senza di lui avrebbe giocato solo il Nord, con lo scontro fra un toscano e un ligure. E per favore non consideriamo l'argomento una questione secondaria, magari

di campanile, il Mezzogiorno non esprime più leader nazionali dai tempi della Prima Repubblica, bene quindi che qualcuno abbia il fegato e la faccia tosta almeno di provarci. In secondo luogo la corsa delle primarie ha regalato alla Puglia di nuovo la visibilità che, una volta uscito di scena Vendola, essa aveva perso. Può sembrare una cosa da niente anche questa, ma non la sottovalutiamo, nessun esperto di marketing lo farebbe.

Questi due argomenti comunque non riguardano ancora lui, lo sfidante. Dal punto di vista umano e professionale (sì, la politica è roba da professionisti) Emiliano avrà avuto tutto

da guadagnare anche se alla fine sarebbe proprio la Puglia a ridimensionarlo, magari facendolo vincere ma non stravincente, o addirittura perdere. Per il governatore queste elezioni sono una sorta di *mid term* alla maniera americana perché egli sarà giudicato non solo per la faccia tosta, ma anche per il lavoro fin qui svolto, visto che stavolta non conterà la macchina dell'organizzazione, ma le opinioni degli elettori del centrosinistra, quelli che lo hanno scelto due anni fa. E costoro lo giudicheranno più per quello che ha fatto (o non ha fatto) in questi 22 mesi di governo che per la mozione che ha presentato per aggiudicarsi la poltro-

na di segretario del suo partito. Per esempio egli ha promesso molto in questi 22 mesi di amministrazione, ha anche cavalcato movimenti che a molti sono parsi poco responsabili (tipo anti-Tap, o anti-liva o anti-espanto ulivi malati di Xylella): sarà premiato o no per questa politica così sfacciatamente anti-governo? Sapete una cosa? Non avrà importanza: se arrivasse primo battendo Renzi, potrà continuare sulla strada intrapresa; se invece fosse battuto dall'ex premier, ha tutto il tempo di far tesoro del risultato e cambiare rotta. Una qualità, lo sappiamo, fortissimamente "emiliana".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piano strategico

Caso Ilva e legge speciale primo «sì» della giunta

La legge regionale speciale per Taranto muove i suoi primi passi concreti. La giunta regionale ha approvato lo schema di disegno di legge «Indirizzi per lo sviluppo e la coesione economica del territorio a Taranto». Si tratta di un passaggio propedeutico alla stesura del Piano strategico, strumento indispensabile per arrivare al ddl, la cui prossima tappa sarà il passaggio nell'aula del Consiglio regionale per la definitiva approvazione.

Malattie respiratorie

Spesa farmaceutica altro taglio di 17 milioni

Per contenere l'eccessiva spesa farmaceutica la giunta regionale ha approvato una quarta delibera con le quali incrementa l'appropriatezza prescrittiva per il trattamento delle patologie respiratorie come l'asma e le broncopneumoniti. La stima dei presunti risparmi che si possono conseguire in un anno, allineando la spesa con la media nazionale, dovrebbe aggirarsi attorno ai 17 milioni di euro.

Ambiente | Il gasdotto contestato



Tensione
La manifestazione per gli ulivi dinanzi al cantiere per l'approdo del gasdotto Tap a San Foca, in zona San Basilio, territorio di Melendugno. Anche ieri ci sono stati momenti di grande tensione: un operaio si è sentito male ed è stato trasportato in ospedale

San Foca, ancora rivolta per gli ulivi Chiodi, pietre e una bomba carta

Un operaio si sente male e finisce in ospedale. Cori anche contro il governatore

DALLA NOSTRA INVIATA

MELENDUGNO Un manifestante viene accerchiato dai poliziotti, è colto da male e si accascia per terra. È il sindaco di Melendugno, Marco Potì, che sventolando la fascia tricolore si fa largo per consentire i soccorsi. Poco dopo, un operaio si sente male mentre i manifestanti si accalcano dietro la recinzione e uno di loro scaglia una torcia accesa all'interno del cantiere. Viene trasportato d'urgenza in ospedale, ma si è trattato solo di un grosso spavento.

Trascorre così la tredicesima giornata di protesta a San Basilio, davanti all'uliveto dove Tap sta togliendo gli ulivi per fare posto al tracciato lungo il quale sarà interrato il gasdotto. Un'altra giornata di tensioni, di azio-

ni di forza da una parte e dall'altra, di proteste accese al passaggio dei camion che trasportano gli ulivi, destinati a rimanere per qualche tempo nei terreni della Masseria del Capitano per poi essere reimpiantati lì dove si trovavano. Settantacinque gli alberi portati via ieri, che vanno ad aggiungersi ai 61 dei giorni scorsi su un totale di 231, 16 dei quali monumentali. L'operazione dovrebbe concludersi tra oggi e domani. Tensioni e azioni di boicottaggio cominciano fin dalla notte, quando una bomba carta viene fatta esplodere all'interno del cantiere e alcuni bulloni vengono tolti dalla recinzione, forse con l'intenzione di fare irruzione nelle ore successive. Durante la mattina, poi, il lancio di sassi contro i

camion, che si tenta di fermare anche con i chiodi. La protesta No Tap, dunque, non si ferma. Nel mirino dei manifestanti finisce anche il governatore Michele Emiliano. Le sue parole di solidarietà non convincono e la rabbia verbale lo accomuna

Gli alberi rimossi

Alla fine nella giornata di ieri sono stati tagliati 75 ulivi: le piante da spostare sono 211

a «tutti i politici, indifferenti o complici».

Alcune decine di attivisti hanno piantato le tende proprio davanti ai cancelli del cantiere dove al mattino attendono l'arrivo delle forze dell'ordine. Poi, come in un rituale ormai consolidato, i poliziotti li spostano di peso e si schierano a protezione del tratto di strada che devono percorrere i camion. È stato durante queste fasi concitate che, ieri mattina, il sindaco Potì si è ritrovato accerchiato dai poliziotti. Ad attendere il suo arrivo nelle cam-

pagne di San Foca c'era un altro sindaco, Stefano Minerva, di Gallipoli, che ha trascorso la notte in auto accanto al presidio No Tap. «Ho preferito dormire qui», racconta. Di strada ne ha percorsa parecchia perché Gallipoli dista 80 km da Melendugno. Due città bagnate da mari differenti ma, in questo momento, unite dalla comune battaglia in difesa degli ulivi. Quelli colpiti dalla Xylella nella città sullo Ionio, quelli spostati per fare posto al gasdotto nella marina sull'Adriatico. «Non sono contro il gasdotto né contro le opere pubbliche — spiega Minerva —, ma è assurdo che non si ascoltino le popolazioni e che non si valuti seriamente un approdo diverso».

A fine giornata, Tap stigmatizza le azioni violente e le minacce rivolte alle aziende che lavorano per la multinazionale, il cui elenco è stato pubblicato su Facebook, annunciando denunce contro i facinorosi. L'arcivescovo di Lecce, monsignor Domenico D'Ambrosio, intanto, invita tutti a «una pausa di riflessione per ascoltare le ragioni del territorio».

Francesca Mandese

@fmandese
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monsignor Domenico D'Ambrosio È necessaria una pausa per riflettere e ascoltare le ragioni del territorio La Chiesa segue con attenzione

La città

Manca il personale l'anagrafe è chiusa "Siamo in difficoltà"

Uffici inaccessibili al Libertà fino al 4 aprile. Il Comune corre ai ripari: "Estendiamo i servizi ai Caf e alle Poste"

FRANCESCA RUSSI

NON SI rilasciano né carte di identità né certificati di nascita. Chiudono per quasi una settimana gli uffici demografici al quartiere Libertà di Bari. «Per carenza di personale» informa una nota del Comune di Bari. Così dal 30 marzo al 4 aprile le porte della delegazione dell'Anagrafe di via Trevisani rimarranno serrate. Chi in quei giorni dovesse avere bisogno di certificati potrà rivolgersi agli uffici centrali di largo Fraccacreta. «Almeno questa volta hanno avvisato i cittadini» dice il sindacalista Davide Di Gregorio, responsabile Uil Flp area metropolitana - accade, infatti, tutti i giorni e senza preavviso che i cittadini arrivino davanti agli uffici e trovino chiuso: è successo ieri a Japigia, avventieri a Torre a Mare».

Trovare in funzione una delle dieci delegazioni periferiche dell'Anagrafe è praticamente un terno al lotto. «I lavoratori non sanno mai dove è la sede di lavoro del giorno perché per legge non può rimanere una sola persona negli uffici aperti al pubblico - osserva Di Gregorio - così, se manca qualcuno per ferie o malattia, l'altro è costretto a spostarsi in un'altra sede. Il risultato non è solo il disagio dei dipendenti, ma il pessimo servizio alla cittadinanza. Sollecitiamo l'amministrazione a bandire un concorso per istruttori amministrativi».

Nel giro di due anni gli impiegati con abilitazione a funzioni di ufficiale di stato civile in servizio nel capoluogo pugliese sono passati da 147 a 125 e fino alla fine del 2018 sono previsti altri 25 pensionamenti. Il Comune di Bari con 1860 dipen-

denti è tra le amministrazioni comunali con la media di dipendenti per abitante più bassa d'Italia. Peggio di Bologna, peggio di Genova, peggio di Catania. Colpa del turn over che, dopo un blocco durato anni che ha impoverito la macchina pubblica, garantisce ora solo il 25 per cento di ricambio. Il problema è esteso a tutti i settori e a tutte le ripartizioni: uffici di urbanistica, municipi, servizi demografici, assistenti sociali, politiche educative.

«È vero, siamo in difficoltà perché il blocco del turn over crea un problema strutturale e i servizi cominciano a diminuire», ammette il direttore generale del Comune, Davide Pellegrino. Palazzo di Città sta studiando, però, soluzioni per fronteggiare la carenza di personale. «La possibilità di ottenere le certificazioni online ha già in parte alleggerito le funzioni di sportello - spiega Pellegrino - Ma dobbiamo pensare anche alla po-

Di Gregorio (Uil Flp)
"Basta un dipendente in
malattia per lasciare la
cittadinanza scoperta"

polazione che non è informaticamente alfabetizzata: per loro abbiamo pensato al coinvolgimento dei Caf che potrebbero erogare i certificati online. Stiamo studiando inoltre la possibilità di estendere il servizio agli sportelli delle Poste come avviene in altri Comuni, anche se dobbiamo verificare aspetti di natura economica».

Una mini esternalizzazione, dunque, da abbinare all'installazione di totem per il rilascio dei certificati nelle sedi di Municipio e all'introduzione del servizio a domicilio di rilascio della carta di identità (documento impossibile da fare solo attraverso uno schermo), senza costi aggiuntivi solo per persone anziane e con difficoltà motorie.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo, la Puglia a misura di famiglia

La Regione presenta il marchio di qualità per alberghi e attività culturali per genitori e figli

ANNA PURICELLA

LA PUGLIA ama la famiglia. E lo certifica pure: "Puglia loves family" è il marchio di qualità voluto dalla Regione per garantire il turismo - e non solo - a misura di bambino. La giunta ha ufficializzato infatti due disciplinari: uno pensato per il comparto alberghiero, l'altro per musei, luoghi culturali e dello spettacolo. Chiedendo a quanti vorranno fregiarsi del logo il rispetto di una serie di requisiti: tariffe agevolate, certo, ma anche l'obbligo di assicurare lo scaldabibberon e una seduta comoda per l'allattamento, servizi igienici accessibili e spazi per i giochi.

«Diamo concretezza al progetto di sostegno alle famiglie a 360 gradi» dice l'assessore al Welfare Salvatore Negro - non solo in campo socia-

le e sanitario, ma anche su un aspetto importante sul piano commerciale e culturale». Ad albergatori, ristoratori e operatori culturali vengono imposti degli obblighi per presentarsi come "family friendly", e la Regione promette verifiche periodiche dopo l'assegnazione del marchio da parte di una commissione interna. Le attività recettive - prima di poter accedere ai van-

taggi regionali - devono poter assicurare 20 indicatori obbligatori, cui se ne aggiungono 25 facoltativi: si va dagli adattatori di water alla minestra, un menu dedicato ai bambini e il fasciatoio in un luogo accessibile a uomini e donne nei rispettivi bagni - anche se non è considerato un obbligo nelle camere - gli

ascensori idonei e l'ingresso adatto alle carrozzine, i sacchetti per sigillare i pannolini e gli omogeneizzati per quanti hanno meno di due anni d'età.

Per quanti fanno cultura e spettacolo, i requisiti obbligatori sono invece 12, quelli facoltativi tre. E c'è anche la corsia preferenziale alla bigliet-

teria, così come ci sono le visite guidate con audioguida per minori nei musei e uno spazio riservato ai passeggiatori, oltre a una serie di attività specifiche per l'interesse dei più piccoli e alla disponibilità di acqua potabile. "Puglia loves family" è pensato per le famiglie - anche quelle composte da un solo adulto - con

uno o più bambini fino a 14 anni. È indirizzato ai pugliesi, certo, ma anche rivolto ai turisti che cercano determinati servizi una volta che raggiungono il territorio per le vacanze: «La Puglia si specializza sempre più nell'offrire servizi più accoglienti e un'accoglienza sempre più tendente verso un'esperienza, come quella della famiglia - commenta quindi l'assessore all'Industria turistica e culturale Loredana Capone - Il turismo della famiglia è un turismo che spende, è un turismo che vuole vivere il territorio, che vuole conoscere i luoghi, che cerca identità, autenticità».

La candidatura al marchio da parte delle strutture interessate si fa tramite raccomandata, una volta assegnato la realtà "family friendly" riceverà una kit informativo ed entrerà nel portale family.regione.puglia.it e nel network a prova di famiglia. Sarà una commissione interna a valutare le candidature e il possesso dei requisiti richiesti, sia basandosi sul materiale inviato da albergatori e operatori dello spettacolo, sia facendo visite in loco. Il marchio sarà poi controllato dalla Regione ogni due anni.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

Caso Consip, Emiliano parla
i pm acquisiscono gli sms di Lotti

Il governatore sentito per un'ora in Procura come teste da Pignatone
Il Riesame: Romeo e Russo discutevano di pagamenti a Tiziano Renzi

LA VICENDA

L'INCHIESTA

È condotta dalle procure di Roma e Napoli e riguarda l'assegnazione degli appalti della PA, in particolare quelli della gara "Facility management 4" da 2,7 miliardi di euro

I PROTAGONISTI

L'imprenditore Alfredo Romeo è stato arrestato per corruzione. Tiziano Renzi è indagato per traffico di influenze assieme all'amico imprenditore Carlo Russo

LA RACCOMANDAZIONE

Il governatore ha mostrato alla stampa gli sms in cui il ministro Lotti gli suggeriva di incontrare Carlo Russo, legato all'imprenditore Romeo

MARIA ELENA VINCENTI

ROMA. Poco più di un'ora davanti al procuratore di Roma Giuseppe Pignatone e al sostituto Mario Palazzi. Il presidente della Puglia, Michele Emiliano, è stato sentito come testimone nell'inchiesta Consip. I magistrati gli hanno chiesto conto degli sms dei quali lui, circa un mese fa, aveva parlato con *Il Fatto Quotidiano*. Ora quei messaggi sono agli atti dell'indagine che vede indagati Tiziano Renzi, padre dell'ex premier Matteo, per traffico di influenze, e il ministro dello Sport, Luca Lotti, per rivelazione del segreto e favoreggiamento. Le conversazioni che il governatore custodiva sul telefono hanno a che fare proprio con loro. Soprattutto con Lotti che nel 2014 suggeriva all'ex sindaco di Bari di incontrare l'imprenditore indagato Carlo Russo. «Ha un buon giro ed è inserito nel mondo della farmaceutica - aveva scritto l'allora sottosegretario di Palazzo Chigi a Emiliano che gli chiedeva se fosse il caso di incontrare Russo - Selo incontri per 10 minuti non perdi il tuo tempo». Emiliano, che non ha voluto parlare lasciando la procura, aveva anche raccontato di essere stato contattato da papà Renzi che cercava un incontro.

Ieri il tribunale del Riesame ha depositato le motivazioni con le quali ha detto no alla scarcerazione di Alfredo Romeo. I giudici rilevano la propensione di Romeo da 25 anni a «utilizzare il metodo corruttivo», sottolineando anche la modalità con le quali pagava i pubblici ufficiali. Ed è in questo contesto che parlano anche di come sarebbe stato pagato papà Renzi. «È il caso di accennare - scrivono - al sistematico ricorso da parte dell'indagato all'impiego strumentale per finalità corruttive di denaro non tracciabile, come dimostra la conversazione intercettata in ambiente il 18 ottobre 2016 tra lo stesso Romeo e Carlo Russo. Quest'ultimo, faccendiere vicino al Pd, rappresenta il tramite per avvicinare Tiziano Renzi, padre dell'ex presidente del Consiglio, e ritenuto in grado di avere ascendente su Luigi Marroni, ad della Consip. Orbene, i due discu-

tono delle modalità di pagamento per remunerare i servizi da rendere da parte di Tiziano Renzi e dello stesso Russo e parlano esplicitamente di utilizzare un canale "estero su estero", sfruttando la società londinese del figlio di Romeo, Francesco».

Le toghe bocchiano quasi tutte le istanze della difesa, anche quella secondo cui Romeo sarebbe stato «emarginato» in Consip. «L'indagato - spiegano - concorde con il fido Bocchino (...), e dopo aver tentato ogni altro mezzo compreso quello delle denunce all'Anac e all'Antitrust, ha deciso di prendere contatti con

Tiziano Renzi, tramite Russo, e di offrire consistenti somme di denaro per entrare nelle grazie di Marroni. Lo stesso Marroni ha rivelato di essere stato più volte pesantemente sollecitato da Russo, che aveva incontrato per volere di Tiziano Renzi, ad "aiutare" un'impresa e che l'intervento era stato prospettato come necessario e messo in relazione con la sua permanenza alla direzione di Consip. È la dimostrazione dell'attitudine di Romeo a pagare le persone "giuste" per acquisire lavoro per la propria azienda».

RIPRODUZIONE RISERVATA

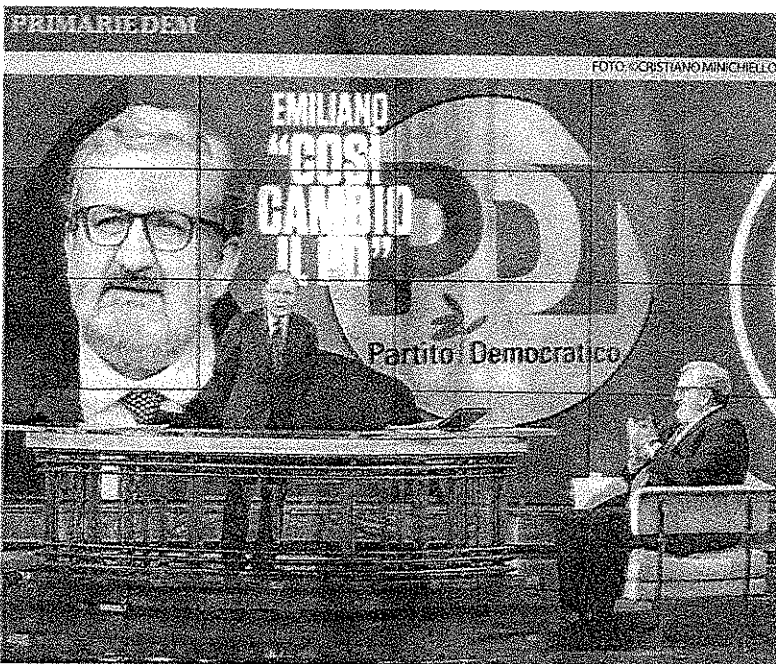


FOTO: CRISTIANO MINICHELLO

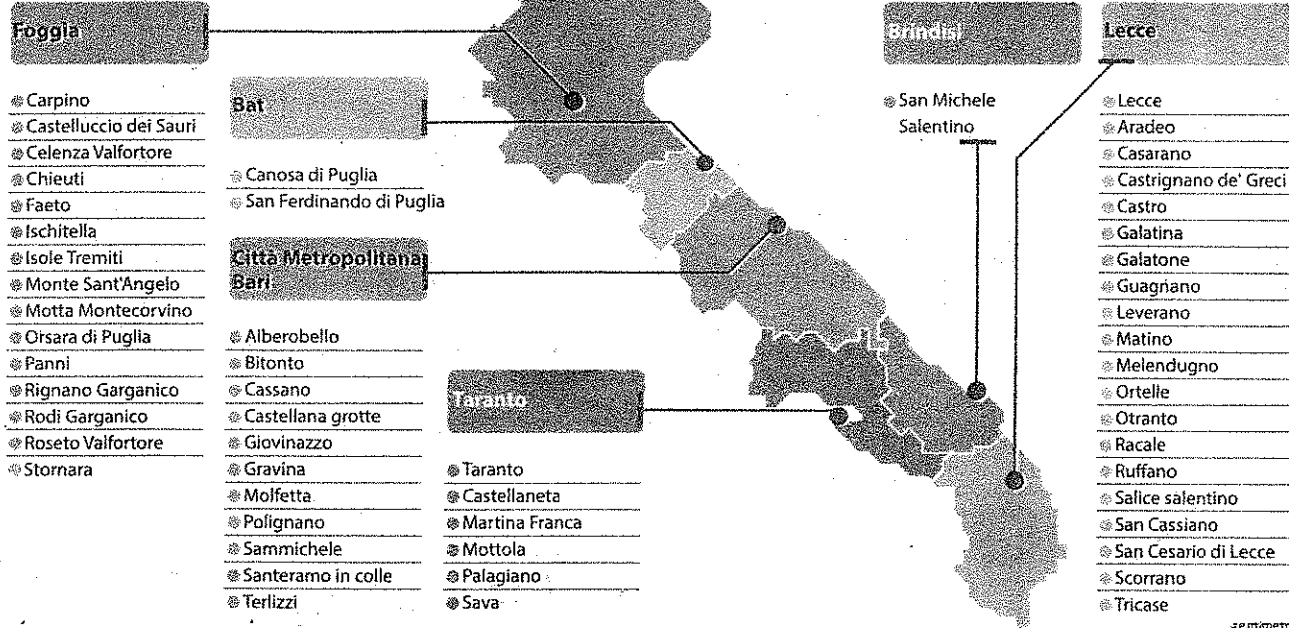
E il leader pugliese perde nel suo circolo

ROMA. Ha perso il congresso a casa sua, Michele Emiliano, candidato alla segreteria Pd: è stato infatti battuto da Matteo Renzi nel suo circolo di Bari. Alla sezione del quartiere Murat, a pochi passi dalla sua abitazione, su 107 votanti l'ex premier ne ha conquistati 59 (pari al 55%), il governatore 38 e Andrea Orlando 10. Ma ieri Emiliano (nella foto ospite a *Porta a Porta*), inaugurando il suo comitato nazionale a Roma, si è mostrato fiducioso: «Siamo sicuri di superare la soglia del 5%, mettetevelo bene in testa».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Le elezioni

Così in Puglia



LEGGI

A Taranto l'ex procuratore a Lecce il giornalista tv in Puglia 55 comuni al voto

SAMANTHA DELL'EDERA

DOMENICA 11 giugno si torna al voto. Con eventuale ballottaggio il 25 giugno. Lg ha stabilito con un decreto il ministro dell'Interno, Marco Minniti. Saranno 885mila e 113 gli elettori pugliesi che saranno chiamati alle urne in 55 comuni di cui due capoluoghi: Lecce e Taranto. In queste due città le forze politiche si giocheranno tutto considerando che in entrambi i casi finiscono legislature di dieci anni.

Lecce dovrà dire addio a Paolo Perrone, proclamato l'anno scorso il sindaco più amato d'Italia dal sondaggio di IPR Marketing per Il Sole 24 Ore. Espressione del centrodestra, prima con Forza Italia, poi con il Pdl e oggi al fianco di Raffaele Fitto con Conservatori e riformisti, è riuscito a conquistare i leccesi dopo Adriana Poli Bortone. Il centrodestra conta quindi di non perdere quella supremazia nel capoluogo che va avanti da decenni, a parte la parentesi di Stefano Salvemini del Pds tra il 1995 e il 1998. Superati i dissapori tra Forza Italia e i fittiani, si è riusciti a trovare l'accordo sul candidato unico: il giornalista Mauro Gili-berti, volto noto di Porta a porta. I Cinque Stelle hanno candidato il 50enne Fabio Valente, il centrosinistra Carlo Salvemini, consigliere comunale di 47 anni. In corsa anche Alessandro Delli Noci, ex assessore della giunta Perrone che scende in campo con la lista civica Un'altra Lecce.

Si parla di un "esercito" di candidati sindaco a Taranto, per prendere il posto di Ippazio Stefano, espressione

della sinistra pugliese. Il Pd punta su Rinaldo Melucci, vicino all'associazione LiberDem, operatore marittimo e presidente di Ionian shipping consortium. A sfidarlo tra gli altri ci saranno Massimo Brandimarte, ex presidente del tribunale di sorveglianza di Taranto, l'ex procuratore della Repubblica di Taranto, Franco Sebastio - che ha guidato l'inchiesta giudiziaria sull'I

va, con arresti e sequestro degli impianti nel luglio del 2012 (dismessa la toga ha deciso di entrare in politica, per ora con il sostegno di Rifondazione comunista) - e l'attuale presidente del consiglio comunale di Taranto, il dem Piero Bitetti. Indicata come espressione del centrodestra Stefania Baldassarri, direttrice del carcere.

Ma l'appuntamento dell'11 giugno vedrà alle urne ben 55 comuni in tutta la Puglia (1021 in tutta Italia). La provincia più rappresentata sarà quella di Lecce con 20 amministrazioni da cambiare. Oltre al capoluogo, seggi anche in comuni al di sopra di 15mila abitanti come Casarano, Galatina, Galatone e Tricase, per un totale di 256mila e 343 elettori. Quindici i comuni invece in provincia di Foggia per un totale di 44mila e 520 elettori: si tratta però tutte di amministrazioni

Dopo Stefano e Perrone nei due capoluoghi si chiudono legislature lunghe dieci anni

ni al di sotto dei 15mila abitanti, da Carpino a Faeto, dalle Isole Tremiti a Stornara. Saranno undici i comuni al voto nell'area metropolitana di Bari, la più ampia con i suoi 270mila e 867 elettori. Qui infatti si trovano le amministrazioni più popolose, al di sopra dei 15mila abitanti: ben otto su undici. Si contenderanno la poltrona da sindaco a esempio le forze politiche dei comuni di Bitonto, Castellana, Giovinazzo, Gravina, Molfetta, Polignano, Santeramo e Terlizzi, ai quali si uniranno i piccoli comuni di Alberobello, Cassano e Sammichele. Di poche centinaia di elettori si discosta la provincia di Taranto dove, oltre al capoluogo, andranno al voto altri cinque comuni, tutti con una popolazione superiore ai 15mila abitanti (Castellaneta, Martina Franca, Mottola, Palagianò, Sava) per un totale di

269mila e 552 elettori chiamati alle urne. Sarà un turno più leggero per le altre due province: Brindisi dove si vota in un solo comune (San Michele Salentino) con i suoi 5.758 elettori e Canosa e San Ferdinando nella Bat per un totale di 38mila elettori.

Il comune più piccolo al voto sarà quello delle Isole Tremiti con i suoi 409 elettori. Qui l'amministrazione guidata da Antonio Fantini è caduta a fine febbraio: quattro dei sei consiglieri (il vicesindaco, Basso Martella, il presidente del consiglio comunale, Mario Cafiero, il consigliere comunale di maggioranza Giuseppe Santoro e Renato Cafiero, esponente della minoranza) hanno presentato le loro dimissioni causando lo scioglimento del consiglio. Fantini ha già presentato la sua volontà di ricandidarsi.

GRAFICA DI RICCARDO

ANCORA tensione alta sul cantiere Tap con le proteste antigasdotto contenute dalle forze dell'ordine e la polemica sulla possibilità di spostare l'approdo a Squinzano a fare da sfondo alla tredicesima giornata di lavori. Giorno in cui Trans Adriatic Pipeline incassa l'espianto di 70 ulivi, poi trasferiti nel sito di stoccaggio in cui ne erano già stati portati 61. In totale fanno 130, oltre la metà dei 215 che dovranno essere spostati, il che significa che il lavoro di espianto durerà al massimo altri due giorni e che le speranze di coloro che pensavano di poter bloccare le ruspe sono state spente.

Troppo decisa, del resto, la reazione di polizia, carabinieri e guardia di finanza di fronte ai tentativi dei manifestanti di bloccare il cantiere martedì 28. I blocchi forzati con gli scudi, i blindati a circondare il cantiere, i manganelli usati in qualche occasione, hanno fatto capire che il Viminale aveva indicato alla Questura di Lecce di seguire la via della fermezza. E, ieri, l'arrivo di un numero ancora superiore di uomini ha chiarito ulteriormente il concetto, già esplicito dal capo della polizia, Franco Gabrielli: «Faremo rispettare la legge». Secondo il Governo italiano, infatti, la legge dice che Tap può proseguire i lavori, forte della nota con cui il 27 marzo il ministero dell'Ambiente ha chiarito che le autorizzazioni agli espianati sono regolari.

Di tutt'altro avviso il comitato No Tap che al presidente della Regione Michele Emiliano chiede di «far ritirare le autorizzazioni rilasciate dall'Osservatorio fitosanitario», contestando anche la scelta regionale di impugnare il decreto ministeriale del 27 marzo senza chiedere la sospensione. La discussione nel merito — si ragionava ieri nel presidio — avverrà quando sarà ormai troppo tardi ovvero quando gli ulivi saranno tutti espianati, quindi l'impugnativa è un atto inutile.

Altrettanto inutile sarebbe attualmente la discussione sull'ipotesi di approdo a Squinzano, che proprio Emiliano ha ritirato fuori martedì per ricordare che la sua giunta non è mai stata d'accordo sull'ipotesi Melendugno. «Il governo — ha detto — vuole realizzare un'opera strategica e pretende di farla arrivare su di una delle più belle spiagge dell'Adriatico. Noi abbiamo suggerito di spostarla trenta chilometri più a nord, abbiamo il consenso del consiglio comunale di Squinzano e questo ci consentirebbe di far arrivare il tubo in

un'area già compromessa dal punto di vista industriale, a ridosso della centrale Enel di Cerano». A smentire tali parole è arrivato il sindaco di Squinzano Mino Miccoli: «Non abbiamo mai detto sì alla Tap. Abbiamo detto che siamo disponibili a parlarne a patto che si proceda prima alla riconversione da carbone a gas della centrale di Cerano che sta provocando un aumento dei mor-

ti di tumore in tutta l'area a nord del Salento». «Capisco che Emiliano davanti ai manganelli cerchi una via d'uscita — ha aggiunto Miccoli — Ma con lui non c'è mai stato nessun accordo e la nostra delibera del 25 novembre 2013 dice che siamo disponibili a dire ok a questa possibilità solo se gli aspetti tecnici lo consentiranno e a condizione che la centrale di Cerano sia riconvertita.

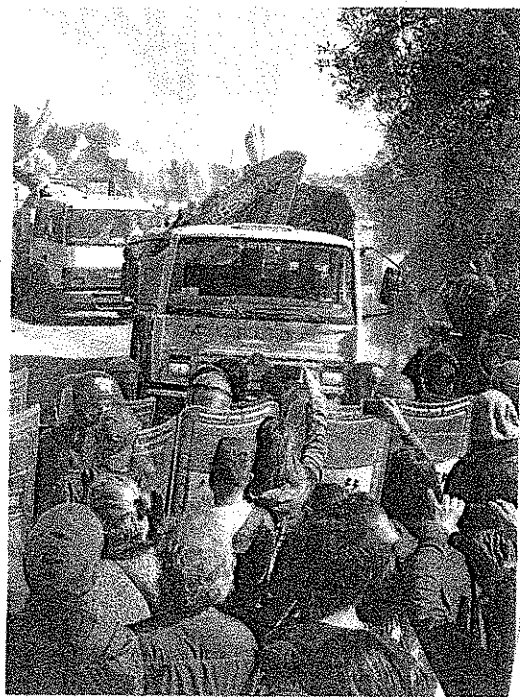
Ma prima, non dopo».

Rispetto a tale ipotesi, precisazioni sono giunte anche da Tap, che aveva individuato come «unico varco per l'approdo nel comune di Squinzano, una zona di scogliera e sabbia tra Casalabate e Brindisi». «La principale criticità di questo punto di approdo è la presenza di un esteso Sic marino antistante il litorale, caratterizzato da praterie di Posidonia a

La guerra del gasdotto

La protesta. Continuano i presidi
Ipotesi di approdo a Squinzano
il sindaco smentisce Emiliano

L'assedio dei blindati intorno al cantiere Tap Rimossi metà degli ulivi “La legge va rispettata”



I manifestanti anche ieri hanno tentato di impedire ai mezzi di entrare nel cantiere Tap

Miccoli: «L'accordo era che la centrale di Cerano doveva essere riconvertita dal carbone al gas»

Sono già 130 su 215 gli alberi espianati. A questi ritmi si prevedono altri due giorni di lavoro

ni, tante volte proposte da Tap».

A dare manforte a Poti una serie di sindaci, che anche ieri erano in prima linea nelle manifestazioni davanti al cantiere, assieme a un centinaio di manifestanti. In mattinata i momenti più caldi, quando una trentina di persone che si erano sedute davanti al cancello sono state spostate di peso dalla polizia. A seguire, una serie di tentativi degli attivisti di avvicinarsi al lato posteriore del cantiere, nel quale materialmente si espianano gli alberi, con urla contro gli addetti e lancio di alcune pietre. Un operaio e un manifestante sono stati colpiti da malori.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Politica

Comuni alle urne l'11 giugno. Ecco le sfide

Da Genova a Verona, dall'Aquila a Catanzaro, si voterà in oltre mille centri: il 25 i ballottaggi. Polemica a Palermo sui dem in un listone senza il loro simbolo. Il ministro Orlando: partito prostrato

ROMA Si voterà ben dopo le primarie del Partito democratico, che si tengono il 30 aprile, in una data quasi estiva: l'11 giugno al primo turno e il 25 dello stesso mese, in caso di ballottaggio. Tra le primarie e le Amministrative, nella prima settimana di maggio, arriverà in Aula, come ha deciso ieri la conferenza dei capigruppo, la legge elettorale.

Le elezioni amministrative riguarderanno 9,2 milioni di italiani, residenti in 1.021 Comuni. L'attenzione sarà concentrata soprattutto su alcune grandi città: i quattro capoluoghi di regione (Palermo, Genova, Catanzaro e l'Aquila) e una manciata di città capoluogo di provincia, da Parma a La Spezia, da Piacenza a Verona.

Né a Palermo né a Genova il Pd presenta un proprio candidato. Nel capoluogo siciliano appoggia il sindaco Leoluca Orlando, che ha voluto una coalizione senza simboli di partito. Il Pd si presenta con un listone che si chiama «Democratici e popolari». Scelta che ha provocato la dura reazione di Andrea Orlando, candidato alle primarie nazionali dei dem: «Credo che la questione di Palermo sia il segno che un partito prostrato non può



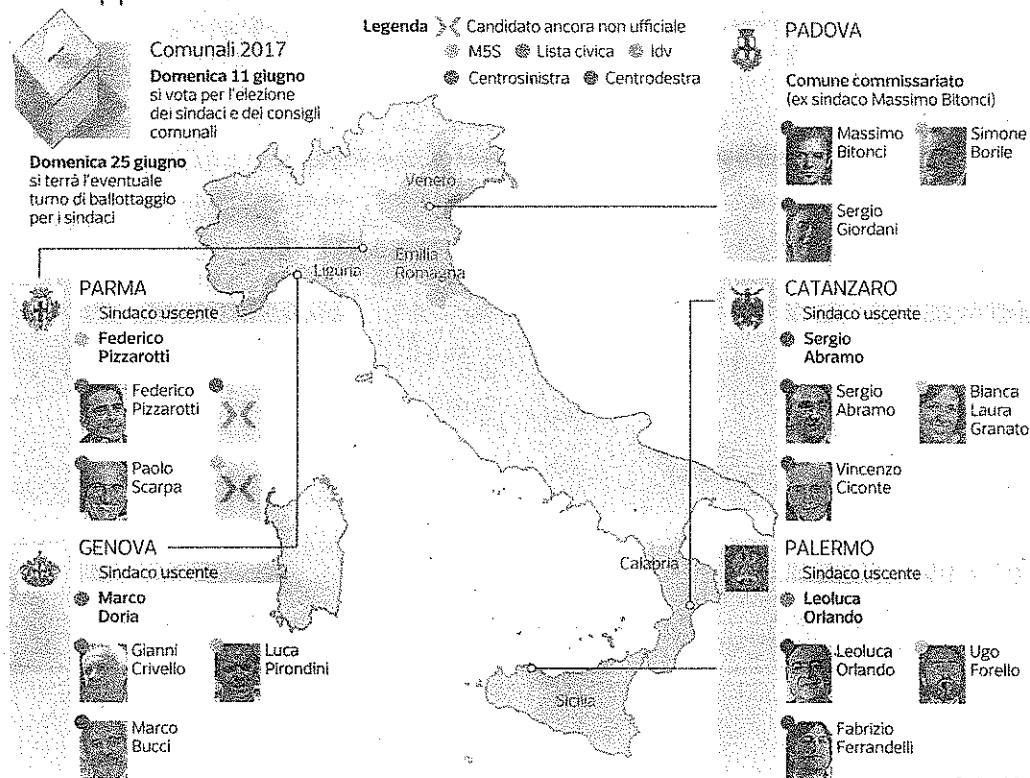
Logo

Il contestato simbolo scelto per la lista unica di Pd e Ap a Palermo

aspirare a nessun protagonismo». Anche un gruppo di senatori contesta la scelta e «l'alleanza trasversale con forze estranee al centrosinistra», ovvero con il gruppo di Angelino Alfano.

Vista la situazione, Alessandro Di Battista dei 5 Stelle prova ad affondare il colpo, su Facebook: «Questo è il simbolo con il quale il Pd, con Alfano, si presenterà a Palermo alle prossime elezioni. Cambiano i simboli, scendono a compromessi con la coscienza, con "portatori di voti" e faranno sempre di più». Ma l'attacco nasconde anche le difficoltà dei 5 Stelle: a Palermo dovranno scontare lo scandalo delle firme false, che ha coinvolto pure parlamentari nazionali. Più forte sembra il centrode-

La mappa



Corriere della Sera

stra che, dopo qualche polemica da parte di Forza Italia, ha deciso di convergere su Fabrizio Ferrandelli.

È probabile che al ballottaggio andranno centrosinistra e centrodestra anche a Genova. Un sondaggio di qualche giorno fa dava Gianni Crivello, che si autodefinisce «sindaco operaio», al 36 per cento, Marco Bucci (centrodestra) al 29, e i 5 Stelle al 25. Ma il Movimento, anche in questo caso, deve scontare l'estromissione della vincente alle primarie, Marika Cassimatis, in favore del filo-Grillo Luca Pirondini. I 5 Stelle sembrano molto competitivi soprattutto a Carrara e a Taranto, mentre c'è curiosità per Parma, dove il sindaco Federico Pizzarotti sfida il Movimento, che lo ha escluso.

Intanto si consuma l'ennesimo scontro sulla legge elettorale. Andrea Orlando risponde al renziano Roberto Giachetti: «Non ho mai detto che non voterò il Mattarellum: ho messo in guardia il mio partito rispetto al fatto che proporre questo sistema elettorale e non essere sicuri del risultato equivale ad andare al voto con questa legge». E se Ettore Rosato ribadisce la preferenza per il Mattarellum, il leghista Matteo Salvini si esprime con chiarezza: «Se portano la legge elettorale in Aula noi la votiamo domani mattina per andare a elezioni il prima possibile. Però sono mesi che stanno perdendo tempo con le scissioni e le leggi elettorali».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.021

I Comuni nei quali l'11 giugno si vota per l'elezione di sindaco e consigli comunali (796 Comuni nelle Regioni a statuto ordinario e 225 in quelle a statuto speciale)

4

I capoluoghi di Regione nei quali si andrà al voto sono Catanzaro, Genova, L'Aquila e Palermo. I Comuni capoluoghi di provincia sono invece 21 (tra cui Monza, Lucca e Lecce)

8

le città interessate dal voto dell'11 giugno che superano i centomila abitanti: Genova, Monza, Padova, Palermo, Parma, Piacenza, Taranto e Verona

Berlusconi vede Merkel. E Salvini lo attacca

A Malta per il congresso Ppe, oggi incontrerà i leader Ue: «FI essenziale contro l'eurodisfattismo»

DALLA NOSTRA INVIATA

LA VALLETTA (MALTA) Arriva in serata Silvio Berlusconi, ma conoscendo da navigato politico quanto conta l'effetto attesa, si chiude in hotel e non si concede alla platea del congresso del Ppe, iniziato ieri a Malta. Aspetta di fare la sua *entrée* oggi, assieme ai grandi che parleranno dal palco: Angela Merkel, Mariano Rajoy, Viktor Orbán, il presidente Joseph Daul.

Tutti politici di prima fila con i quali ha in programma colloqui più o meno informali, benedetti e facilitati da Antonio Tajani che come presidente del Parlamento Europeo ha saputo aprire parecchie porte.

Ma Berlusconi è convinto che nella casa dei popolari debba e possa entrare dall'ingresso principale, perché l'aria «è cambiata, e tanto» rispetto a quell'ottobre del 2015 quando al congresso del Ppe

di Madrid arrivò quasi da soporifero, sdegnosamente evitato da Sarkozy, «perdonato» (dopo un sofferto faccia a faccia) dalla Merkel che volle chiudere l'incidente nato per le presunte parole offensive pronunciate su di lei ma che del Cavaliere pronosticava l'oblio.

E invece, come confessa ai suoi che in massa sono arrivati a Malta per fargli da cornice e per applaudire Tajani — ci sono fra gli altri Romani, Gasparri, Bergamini, Mauro, Rotondi, ma per i rispettivi partiti sono presenti anche Alfano, Casini, Cesa — oggi «noi siamo qui, protagonisti e centrali». Centrali per gli equilibri in Italia, ma anche in Europa perché «come centrodestra possiamo vincere le elezioni, o comunque essere la prima coalizione» e il ruolo di una forza moderata come FI «è fondamentale per frenare i populismi e l'eurodisfattismo».

Concetti che Berlusconi, che non parlerà dal palco perché «voglio farlo solo dopo che sarò stato pienamente riabilitato», ripeterà oggi a Merkel e agli altri leader, chiedendo «uno scatto» all'Europa frenata da politiche di austerità. Senza farsi condizionare dagli aut aut che continua a lanciare un Matteo Salvini secondo il quale incontrare la cancelliera tedesca che «rappresenta l'Unione delle banche, della disoc-

pazione, dell'immigrazione e della povertà» è un errore grave: «La collocazione europea sarà fondamentale per scegliere con chi allearsi. Spero gli sia utile andare a Malta, io avrò altre compagnie».

Parole che il leader azzurro ha raccomandato ai suoi di non enfatizzare: «Non date peso. Tanto alla fine Salvini dovrà scendere a patti, stare insieme conviene a tutti». Così ecco Romani sorridere: «Salvini? È abituato ai botta e risposta di Radio Padania, fa così»; e poi per dirla con Gasparri «nel Ppe c'è la Merkel ma c'è anche Orbán». E Berlusconi vede un percorso per cui servirà a tutti una legge elettorale con premio alla coalizione che permetterà di far valere la propria specificità di partito senza il quale «non si va da nessuna parte» e sposterà al dopo voto il tema della premiership.

Paola Di Caro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La missione di Silvio?

Spero gli sia utile io in Europa avrò altre collocazioni

Matteo Salvini

Non date importanza alle parole di Matteo. Allearsi, alla fine, è utile a tutti

Silvio Berlusconi

Il Movimento

Scudo di Grillo al candidato premier: ai parlamentari vietato «sfiduciarlo»

Solo il web potrà decidere. E Prodi: i 5 Stelle? Mi fanno paura

MILANO Lo scudo della Rete per il candidato premier Cinque Stelle. I vertici del Movimento stanno studiando una norma *ad hoc* per tutelare il futuro leader dalle beghe interne che hanno caratterizzato questa loro prima avventura in Parlamento. Una mossa pensata per non destabilizzare gli equilibri pentastellati. Una mossa, in realtà, semplice nei contenuti e nel concetto. «Il candidato premier verrà scelto dagli attivisti con una votazione online — spiegano i Cinque Stelle — e proprio per questo motivo è giusto che solo i militanti del web abbiano il potere di metterlo in discussione».

In altre parole per il leader M5S non varrà una regola ben precisa contenuta nel codice di comportamento attualmente in vigore, quella sulle espulsioni. «I parlamentari del M5S riuniti, senza distinzione tra Camera e Senato, potranno per palesi violazioni del Codice di Comportamento — recita il testo — proporre l'espulsione di un parlamentare del

L'evento



● In occasione del primo anniversario dalla scomparsa di Gianroberto Casaleggio la fondazione che porta il suo nome ha organizzato a Ivrea l'8 aprile un convegno «SUM - Capire il Futuro». Presente all'evento anche Grillo

M5S a maggioranza». Per il candidato leader non sarà così: sarà considerato come una sorta di *primus inter pares*. Una sua eventuale «sfiducia interna», relativa al gruppo M5S, dovrà essere avallata da una richiesta e da una votazione sul web (salvo intervento del garante in persona). L'idea pare abbia già destato l'attenzione dei vertici, orientati a dare il via libera.

Intanto il Movimento accelera la sua road map per il programma. C'è stata una scrematura tra le domande da presentare alla base: dovrebbero essere tra le 120 e le 150. Le votazioni inizieranno nei giorni della commemorazione di Gianroberto Casaleggio — ad Ivrea l'8 aprile — e andranno avanti fino ad agosto. Sono previsti una ventina di temi diversi per un massimo di dieci quesiti ciascuno. Ogni «area» sarà sviluppata (come è stato finora) per argomenti con tanto di video di spiegazione. Si comincia con gli esteri. Si sta lavorando ancora su molte

aree: dal turismo ai beni culturali, dal lavoro alla sicurezza. Ciò che è certo è che i Cinque Stelle toccheranno diversi punti di dibattito. Si parlerà di immigrazione, di interventi in tema di giustizia ma anche anche di cybersicurezza.

E si preannuncia una campagna elettorale — per le Politiche — che ricalcherà lo stile di Donald Trump: prevalenza di tv e web. Toni forti per «fare controinformazione», come sostengono nel Movimento. Qualche antipasto di quello che sarà lo riserva Roberto Fico a Un giorno da pecora: «I giornali non li leggo. Inquinano il cervello. Io non li compro, poi quando scopro che c'è qualcosa di interessante la leggo». Ma i Cinque Stelle, allo

stesso tempo, si fanno interpreti dei cambiamenti. E sbarcano al festival dei giornali: il prossimo 7 aprile a Perugia l'eurodeputata Isabella Adinolfi parteciperà all'evento «Il futuro della tv in Europa».

Intanto sul blog sono stati ratificati i candidati di Padova (Simone Borile) e Piacenza, Andrea Pugni. E proprio il gruppo a cui appartiene il candidato piacentino — considerato vicino ai pizzarottiani — qualche giorno fa aveva dichiarato sul blog: «Quello che è accaduto all'amministrazione di Parma non deve più accadere». Un chiarimento per evitare un nuovo caso Genova.

L'onda Cinque Stelle comunque rimane al centro del dibattito politico. «Mi fanno impressione», ha commentato ieri a Bologna l'ex presidente del Consiglio Romano Prodi alla presentazione del libro di Aldo Cazzullo «L'intervista. I 70 italiani che resteranno» (Mondadori).

Emanuele Buzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le Politiche
Tv e Internet, per i 5 Stelle si annuncia una campagna elettorale alla Trump

La riforma

Toghe in politica, scontro sui nuovi paletti

Proposta Giachetti: a Palazzo Chigi un albo dei fuori ruolo. Legnini: inutile. Aspettativa di 6 mesi per candidarsi

LIANA MILELLA

ROMA. Una banca dati a palazzo Chigi sulle toghe fuori ruolo (la propone il Pd Giachetti). Le dimissioni obbligatorie dalla magistratura se si vuole scendere in politica (lo chiede M5S). Il "lodo Minzolini" per obbligarle all'astensione dopo questa esperienza, pena la ricusazione (lo propongono M5S, Scelta civica, Forza Italia, Mdp). Un tetto fino a 10 anni (M5S), o a 7 anni (Sisto), invece dei 5 proposti, per potersi candidare nella zona in cui si è lavorato. Stop all'automatizzata progressione in carriera mentre si sta fuori ruolo o in politica (M5S). No ai vitalizi. Soffia un vento decisamente avverso sui magistrati in politica. Con sintonie del tutto trasversali tra M5S, Forza Italia, Scelta civica e bersaniani di Mdp.

Alla Camera si votano oggi le nuove regole che mettono paletti sulle candidature delle toghe e sul loro rientro. Incombe l'attualità. Lunedì 3 aprile la sezione disciplinare del Csm affronta il caso di Michele Emiliano, cui il pg della Cassazione contesta l'iscrizione al Pd. È di queste ore ancora la querelle di Augusto Minzolini contro il giudice Giannicola Sinisi che faceva parte del collegio d'appello, reduce dall'essere stato senatore 7 anni prima. Il testo del ddl - di estrazione bipartisan al Senato - dovrà comunque tornare a palazzo Madama, da cui era uscito nel 2014, e tutto lascia pensare che la strada sarà lunga.

Già ieri pomeriggio, in aula, è stata

bocciata l'ipotesi delle dimissioni obbligatorie, e il tetto per le candidature nella zona che è stata di lavoro è rimasto a 5 anni, ma è slittato a stamattina il voto sulla banca dati dei fuori ruolo proposta da Roberto Giachetti, su cui sicuramente ci sarà battaglia.

Il vice presidente della Camera non è nuovo nella sua "guerra" contro i magistrati che appendono momentaneamente la toga.

Ma l'ipotesi della banca dati «consultabile pubblicamente anche online», per elencare tutte i giudici d'ogni estrazione che sono fuori dalla carriera, ha fatto infuriare pure il vice presidente del Csm Giovanni Legnini, che la ritiene una norma inutile e si chie-

de come mai il problema sorga proprio adesso che il Csm ha appena messo sul nuovo sito tutte le informazioni dettagliate proprio sui magistrati fuori ruolo. Il relatore del ddl, il pd Walter Verini, favorevole a «maggiori trasparenze rispetto alla situazione attuale», ha chiesto di rinviare di 12 ore la discussione. Ma da via Arenula è venuto già uno stop perché «una simile banca dati potrebbe ledere l'attività del magistrato». Il Mef ha fatto sapere che mancano i soldi per farla.

Provocazioni a parte, la stretta è evidente: obbligo di un'aspettativa di 6 mesi per candidarsi, divieto di farlo se non sono passati 5 anni in quel distretto, una norma che avrebbe impedito a tutti i magistrati finora scesi in politica di gareggiare. Un rientro fortemente palettato.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Amministrative. Dopo aver mandato a processo Stefano per la vicenda Ilva, Sebastio ora in pensione corre da primo cittadino. Esiderà un'altra toga

Taranto, si candida l'ex procuratore che ha indagato il sindaco uscente

FRANCESCA RUSSI

BARI. C'è una barzelletta che gira a Taranto. I personaggi sono il pm, il giudice e il direttore del carcere. «Che cosa ci fanno tutti e tre insieme? — ride, mentre la raccontò, l'ex capo della procura di Taranto Franco Sebastio — Si candidano a sindaco, per mandarli tutti in galera: l'ho letta l'altro giorno, qualcuno si è divertito a scherzare così».

Scherzi a parte, però, ci sono le elezioni amministrative. Ed è proprio per la poltrona di primo cittadino che corrono l'ex procuratore Sebastio, l'ex presidente del tribunale di Sorveglianza Massimo Brandimarte e la direttrice del carcere Stefania Baldassarri. Succede in Puglia, la regione governata dal presidente-magistrato Michele Emiliano. A giugno, nella città dell'Ilva, si giocherà alle urne il derby della giustizia.

La candidatura a sindaco del Comune di Taranto di Sebastio ha, in realtà, radici lontane. Si tratta, infatti, di un lungo corteggia-

a processo l'attuale sindaco di Taranto Ippazio Stefano, Sebastio non indossa più quella toga e ambisce a prendere il posto dell'inquilino che ha indagato. «Il magistrato non esiste più, sono in pensione da un anno e mezzo, sono tornato un uomo libero e ho deciso di riprendere quel discorso» ha detto Sebastio ufficializzando, nel corso del congresso di Rifondazione Comunista, la sua candidatura. «Che non si strumentalizzino le mie iniziative giudiziarie: la mia prima sentenza di condanna da pretore ai vertici dell'Italsider, azienda di Stato, risale al 1982» ricorda.

A sfidarlo, nella galassia che conta fino a

quasi dieci aspiranti sindaco, ci saranno sicuramente due amici e colleghi. È della partita anche Brandimarte, altro magistrato in pensione, sostenuto dal movimento civico Sds legato al sindaco uscente. «Affronto con piacere questa impresa titanica — commenta — siamo tutti legati al mondo della giustizia? È un caso, ormai non sono più ma-

L'altro giudice in pensione è sostenuto da un movimento civico: «Un derby nel mondo della giustizia, sarà un'impresa titanica»

giurato, trovarmi davanti persone con cui ho lavorato a stretto contatto di gomito è stimolante». Anche perché le ricette sull'Ilva, evidentemente, sono diverse. «Il sequestro penale non è servito a niente, è stato un alibi per deresponsabilizzare i soggetti istituzionali — ragiona l'ex presidente del tribunale di Sorveglianza di Taranto, prestato come giudice alla tv di Forum — Bisogna mettersi intorno a un tavolo politico e tecnico per decidere il destino di Taranto e della grande industria. Parte del profitto di Ilva

deve essere destinata a bonifiche, salute pubblica, cultura».

Si metterà in aspettativa non appena saranno consegnate le candidature la direttrice del carcere di Taranto, Baldassarri, che del problema Ilva se ne occupa dal 1988: da quando il papà, titolare di un'impresa di pulizia in servizio nella fabbrica, è morto per carcinoma polmonare. «Quando successe la tragedia di mio padre, i medici dissero che ci poteva essere un collegamento ma impossibile da provare. Le persone vivono con terrore la realtà di Taranto, vorrei porre fine alla situazione di estrema paura e allarmismo — dice convinta — questa non è solo la città di morte e tumori, c'è bisogno però di una guida che accompagni la barca che sta affondando in un porto sicuro». Sulla candidatura Baldassarri, sostenuta da liste civiche, arriverà molto probabilmente il sostegno di Forza Italia.

Al derby della giustizia, come è stata ribattezzata la sfida elettorale tarantina, non prenderà parte il Pd che ha deciso di puntare su un candidato estraneo a toghe e tribunali, l'imprenditore Rinaldo Melucci. Nonostante un pezzo del partito abbia deciso di sostenere il consigliere dem Pietro Bitetti.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Il neo-politico: «Fin qui non avevo mai accettato perché chi scende in campo dovrebbe dimettersi, ma non voglio giudicare gli altri»

mento. Più volte, negli anni, al magistrato è stato proposto un ruolo in politica. Rifiutato sempre con un «no, grazie». Il procuratore capo, popolarissimo nel capoluogo jonico, non ha mai voluto dismettere la toga. «Io sono nato per fare il magistrato — racconta — non volevo lasciare il mio lavoro perché, per me, fare politica voleva dire dimettersi da magistrato. Forse è una maniera esagerata di pensare, ma è la mia idea. Non mi permetto, tuttavia, di giudicare gli altri».

Adesso, però, dopo l'inchiesta «Ambiente svenduto» che ha portato al sequestro dell'impianto siderurgico e che ha mandato

Il centrosinistra

Renzi ripensa alle urne e offre un patto al M5S "Italicum pure al Senato"

Offensiva contro il partito del non voto. Lo stop di Franceschini: "Un muro invalicabile difende Gentiloni"

TOMMASO CIRIACO

ROMA. Non è servito alzare il tiro sui dossier economici, né bombardare ministri tecnici come Pier Carlo Padoan e Carlo Calenda fino a immaginare una staffetta al governo: una tela sta inesorabilmente imbrigliando Matteo Renzi. «Il Pd non può essere il partito delle tasse - ripete il leader ai suoi - altrimenti finiremo stritolati. C'è chi non l'ha capito, ma io non mollo». Nelle ultime ore, però, ha dovuto incassare diverse sconfitte. Non è riuscito ad ammorbidire la manovrina reclamata da Bruxelles, anche se l'Iva - almeno quella - non salirà. E ha fallito soprattutto l'operazione "elezioni 2017": l'ex segretario ha pigiato al massimo sull'acceleratore per strappare le elezioni a settembre, ma è finito invischiato nella trama degli "istituzionali". O, come ha spiegato ai compagni di corrente Dario Franceschini

(con Andrea Orlando a capo del "partito della stabilità") con l'inerzia di questa legislatura: «Abbiamo alzato un muro invalicabile». L'unico modo per uscire dall'angolo, allora, diventa quello di puntare tutto sulla legge elettorale. Per questo, il leader di Rignano ha spedito ieri per oltre mezz'ora Ettore Rosato da Roberto Fico, con un messaggio chiaro: «Se volete fare la riforma con noi, ci siamo». L'offerta è semplice: estendere l'Italicum anche al Senato, come richiesto proprio dai pentastellati.

Il congresso del Pd ha un effetto quasi narcotico sul Parlamento. E però sotto la cenere cova l'incendio. Dalle colonne di Repubblica Pierluigi Bersani, ad esempio, non dà più per scontato il sostegno al governo, promettendo battaglia sui nodi economici. «Vogliono cuocerci a fuoco lento - ripete da giorni Rosato - ma non ci riusciranno». Anche Renzi è infu-

Il capogruppo Pd Rosato mezz'ora a colloquio con Fico sulla nuova legge elettorale

riato con gli scissionisti: «Passano il tempo a immaginare come distruggerci». Soltanto il leader, però, continua a pensare che trascinare la legislatura fino al prossimo anno rischia di assomigliare a un suicidio. Le ragioni? Pensa che sia dannoso regalare un anno di campagna antieuropea ai Cinquestelle, prima di tutto. E ha paura che una sconfitta alle amministrative di giugno metta a repentaglio anche il suo destino politico, vanificando i benefici del congresso. Città importanti come Genova, d'altra parte, vengono date per perse dalle parti del Nazareno. Per questo serve

un piano B, a costo di indebolire Paolo Gentiloni: «Il Pd si farà sentire - dice ai suoi - si va avanti solo se si fanno le cose. E la legge elettorale diventa una priorità».

E dire che il congresso sarebbe servito proprio a rilanciare il partito. Invece si litiga di brutto anche sull'assise. Ieri durante la riunione della commissione congressuale gli uomini di Orlando hanno messo pesantemente in discussione i dati raccolti dai vertici dem, che accreditavano l'ex segretario al 69,03%, il Guardasigilli al 26,99% e Michele Emiliano al 3,98%. «Non ci riconosciamo in questi numeri - si arrabbia

l'orlandiano Andrea Martella - il problema è che manca un'anagrafe degli iscritti». Per gli uomini del ministro, la conta recita invece: Renzi 63,6%, Orlando 31,5%, Emiliano 4,8%.

Molta confusione sotto il cielo, ma nessuna situazione favorevole. Neanche la riforma elettorale, infatti, riesce a decollare. La capigruppo di Montecitorio ha rimandato a maggio l'approdo della legge in Aula. Magari alla fine Mdp accetterà di ripartire dal Mattarellum, ma la tempistica frena comunque i progetti renziani. «Cosa vuole Bersani? Dipende dal giorno in cui glielo chiedi - sibila

la renziana Alessia Morani - Ma c'è un limite a tutto, anche alle prese in giro». L'unica soluzione è riprendere in mano l'iniziativa, allora. A Rosato viene affidato il compito di sondare gli altri gruppi. E a Fico, neo-capogruppo grillino, arriva l'unica offerta dem possibile: l'Italicum anche a Palazzo Madama.

Troppi nodi devono ancora essere sciolti, per questo Renzi arranca. Eppure, giocherà la partita fino all'ultimo. E alzerà pesantemente la posta dal primo maggio, a congresso ultimato. Un risultato non troppo sopra il 50% rischia di consegnare proprio a Franceschini la golden share del partito, è vero. Ma il leader ha promesso ai fedelissimi che tutto sarà diverso, dopo l'assise: «Con un milione e mezzo di voti dalla mia parte si aprirà un'altra partita. Renzi torna a fare Renzi». Riuscirà anche a strappare la tela?

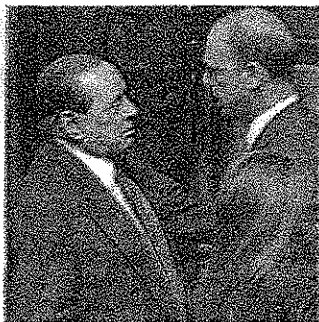
CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONGRESSO PPE / ANCORA TENSIONI NEL CENTRODESTRA. SALVINI: SILVIO SCELTA TRA ME E MERKEL

Berlusconi: rifaremo il Pdl senza Alfano

DAL NOSTRO INVIATO
CARMELO LOPAPA

LA VALLETTA. Il lungo abbraccio dura quasi un minuto. Come due reduci. «Stai bene vecchio mio?» «Ti trovo in forma, Pier». Silvio Berlusconi atterra all'aeroporto di Malta col suo volo privato e si imbatte in Pier Ferdinando Casini. Non si vedevano da parecchio tempo. Stessa destinazione: il congresso Ppe di La Valletta. Dall'isola il Cavaliere lancia le prove tecniche di una riedizione del Pdl. Mentre da Roma Matteo Salvini spara la sua quotidiana bordata contro la Merkel e contro Silvio venuto ad ossequiarla: «La collocazione in Europa sarà fondamentale per scegliere le alleanze, Berlusconi avrà i suoi motivi, spero gli sia utile andare a Malta dalla Merkel, ma chiunque voglia allearsi con noi dovrà scegliere». E il riferimento è alla sentenza di Strasburgo sulla riabilitazione politica, atte-



Il capo Ncd: noi da soli
Francesca Pascale
dà vita a una Fondazione
sui diritti Lgbt

IL CAVALIERE
Silvio Berlusconi con
Angelino Alfano ai
tempi del Pdl.
Il Cavaliere esclude
una riedizione

sa nei prossimi mesi. L'ex premier ordina ai suoi di non «replicare alle provocazioni» perché la «grande coalizione» coi leghisti alla fine si farà. Tutti dentro, tranne Alfano.

Berlusconi partecipa solo oggi ai lavori all'Intercontinental, il ritorno sulla scena internazionale dopo gli anni bui seguiti alla decadenza. Ha voluto bilaterali proprio con la Cancelliera tedesca, col presidente

ungherese Orban, con lo spagnolo Rajoy. «Noi qui ci giochiamo un ruolo importante, esprimiamo il presidente del Parlamento Tajani: sapete come è fatto Salvini, la spara grossa, è sempre in campagna elettorale, poi sa bene anche lui che staremo assieme, alle amministrative come alle politiche» è l'ordine di scuderia che il leader dirama ai parlamentari forzisti venuti in gran nu-

mero a Malta per applaudirlo (anche se lui non interverrà nemmeno). Paolo Romani, capogruppo di Fi al Senato, a margine del congresso smorza le tensioni: «Matteo era abituato ai fili diretti a Radio Padania, ha la battuta veloce, ma non siamo affatto preoccupati». I vertici Ppe, da Daul a Weber, temono e non poco la scalata dei populistici anche in Italia. «Ma la famiglia del Ppe è grande, include l'amico ungherese Orban, anzi, dov'è? Voglio farmi un nuovo selfie con lui» gigioneggia Maurizio Gasparri. Porte chiuse invece per Angelino Alfano nel «nuovo Pdl». «Alle elezioni correremo da soli», fa sapere il ministro degli Esteri venuto anche lui al congresso. A La Valletta non si materializza invece Francesca Pascale, compagna di Berlusconi. Ha registrato la Fondazione «I colori della libertà» in difesa dei diritti delle comunità Lgbt.

CRIPOTAZIONE RISERVATA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 9 marzo 2017

PRIMO PIANO | 7 |

I PRIMI TRA I PAESI DELL'UNIONE

I non maggiorenni che arrivano nel Paese senza genitori non potranno essere respinti: godranno così del diritto di protezione

GLI OPPOSITORI

In Aula il centrodestra ha manifestato perplessità sulla legge, rispetto alla quale la Lega si è espressa decisamente contro

Migranti, l'Italia adotta i bambini senza famiglia

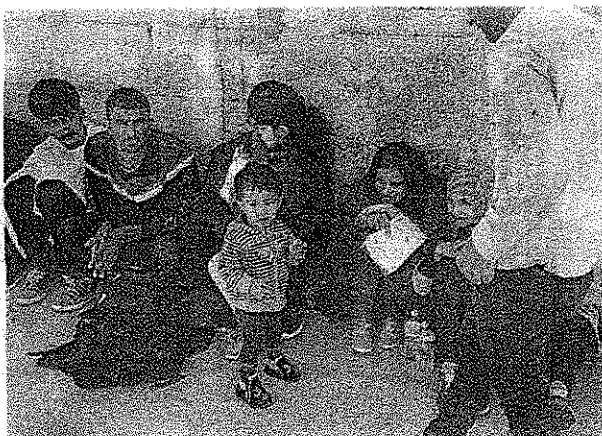
Il testo approvato dalla Camera. Gentiloni: scelta di civiltà

● ROMA. L'Italia è il primo Paese Ue in cui per legge i bambini e i ragazzi non ancora maggiorenni che arrivano in Italia senza una famiglia non potranno essere respinti: godranno invece degli stessi diritti di protezione che sono riconosciuti ai minori italiani e a quelli che vengono da un Paese della Ue.

L'Aula della Camera ha definitivamente approvato con 375 sì, 13 no e 41 astensioni la legge sui minori stranieri non accompagnati che il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni definisce «una scelta di civiltà per la tutela e l'integrazione dei più deboli».

Un testo che, sottolinea il Pdl, «rende giustizia al ruolo di Paese fondatore dell'Italia e potrà essere spesa sui tavoli di trattativa» in materia di immigrazione.

Il testo, approvato a Montecitorio con il sì della maggioranza e dei cinque stelle, il no della Lega e l'«astensione critica» di Forza Italia, Cor e Fratelli d'Italia, garantisce ai minori stranieri non accompagnati un permesso di soggiorno per minore età o per motivi familiari. Sarà garantito il diritto all'assistenza sanitaria e all'istruzione. I ragazzi stranieri restati



MIGRANTI Accoglienza per i piccoli migranti senza genitori

senza famiglia potranno inoltre accedere al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati.

Al compimento della maggiore età, il permesso di soggiorno sarà convertito quasi automaticamente: la legge prevede infatti il silenzio assenso sui pareri della pubblica amministrazione.

Le nuove regole stabiliscono anche la possibilità per i minori non accompagnati di rimanere in affido ai servizi sociali fino a 21

anni, premiando chi ha intrapreso percorsi di formazione e integrazione. Novità anche per il procedimento di espulsione, che diventa di competenza del Tribunale per i minorenni e

potrà essere adottato solo se non c'è il rischio di «danni gravi per il minore». Ridotti a un massimo di 30 giorni i tempi per essere ammessi nelle strutture di prima accoglienza. Inoltre si istituisce per ogni Tribunale per i minorenni

un elenco di tutori volontari.

Per quanto riguarda il rimpatrio assistito e volontario, la competenza passa al tribunale per i minorenni.

In Aula il centrodestra ha manifestato perplessità sulla legge, rispetto alla quale si è espressa decisamente contro la Lega. Il Movimento Cinque Stelle ha salutato con favore le nuove norme, all'unisono con il Partito democratico.

Il forum delle famiglie dice che «finalmente l'Italia pone rimedio alla criticità dei minori non accompagnati, finora lato oscuro della nostra politica di accoglienza e di umanità. Solo l'anno scorso, abbiamo accolto 26mila minori non accompagnati dei quali sfugge la sorte, al punto che di sei-settemila si ignora la fine che possano aver fatto»: così in una nota il Forum delle associazioni familiari commenta l'approvazione definitiva della legge sulla protezione dei minori stranieri non accompagnati.

«Con questa legge - si legge - potremo senz'altro dare più certezze, le regole saranno più chiare e le competenze più definite. Soprattutto le associazioni di volontariato».

Primo piano | La svolta storica

May: lasciamo la Ue, non l'Europa Ecco la lettera d'addio, via alla Brexit

Il monito di Londra: se falliscono i negoziati economici, a rischio la cooperazione sulla sicurezza

Le tappe

Il 28 marzo la premier Theresa May firma la lettera di notifica al presidente del Consiglio europeo di attivazione dell'articolo 50.
La mattina del 29 marzo Tim Barrow, l'ambasciatore britannico nella Ue, si reca al Consiglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA Ironia della storia, la lettera per la Brexit ha viaggiato sull'Eurostar. Martedì sera un membro del governo l'ha presa in consegna a Downing Street e ieri mattina è salito a bordo del treno alla stazione di King's Cross con la missiva in tasca. Superato il tunnel sotto la Manica, il plico è giunto a Bruxelles ed è stato affidato all'ambasciatore britannico presso la Ue, Sir Tim Barrow, che lo ha rimesso direttamente nelle mani del presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk. Il divorzio della Gran Bretagna dall'Unione è scattato in quell'istante.

Contemporaneamente, la prima ministra Theresa May ha preso la parola alla Camera dei Comuni per annunciare «un mo-

mento storico rispetto al quale non ci può essere marcia indietro». Ma il tono del suo discorso, così come il contenuto della lettera, sono stati fra i più concilianti e costruttivi usati finora nei confronti degli (ex)partner. Come aveva fatto il giorno prima, la premier ha insistito sull'obiettivo di raggiungere una «partnership profonda e speciale» con la Ue. E sottolineando che la Gran Bretagna esce dalle istituzioni della Ue, ma non dall'Europa, ha evocato «i valori liberali e democratici dell'Europa, di cui il mondo ha bisogno più che mai». Sopportando, a questo passaggio, boati e risate di scherno dai banchi dell'opposizione.

Theresa May ha rassicurato nella lettera che la Brexit «non è un tentativo di danneggiare l'Unione Europea. Al contrario, il Re-

gno Unito vuole una Unione Europea prospera e di successo». Ha riconosciuto che Londra dovrà pagare un prezzo per l'uscita, e in una successiva intervista serale alla Bbc non ha voluto smentire che il suo governo è pronto a ottemperare agli obblighi finanziari verso Bruxelles.

Altro ramoscello d'ulivo, l'ammissione che l'immigrazione dall'Unione Europea non potrà essere ridotta drasticamente e che i diritti dei cittadini comunitari residenti nel Regno Unito saranno una delle priorità da affrontare subito. Infine, il riconoscimento della necessità di una fase di transizione dopo il divorzio.

Ma se l'auspicio è che il processo di separazione, che durerà due anni, si svolga in maniera morbida e ordinata, la lettera a

Bruxelles conteneva anche per la prima volta una velata minaccia: e cioè che le questioni economiche non possono essere separate da quelle sulla sicurezza e che quindi un fallimento delle trattative comporterebbe un peggioramento della cooperazione militare e di intelligence, con ricadute negative, per esempio, nella lotta al terrorismo.

Il portavoce di Downing Street, sollecitato nel pomeriggio dai giornalisti stranieri, ha negato che ci fosse l'ombra del ricatto, affermando che si trattava di una semplice constatazione di fatto. Ma sicuramente quel passaggio rischia di risultare il più indigesto per i partner europei.

L. Ip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera | Giovedì 30 Marzo 2017

PRIMO PIANO | 3

Il colloquio

di Paolo Valentini

Juncker «triste» promette battaglia «L'Europa sarà ferma e educata, ma non ingenua»

DAL NOSTRO INVIATO

LA VALLETTA «È una giornata storica, ma per la ragione sbagliata: un Paese membro ha deciso di lasciare l'Unione e io sono profondamente triste».

Jean-Claude Juncker arriva un po' trafelato al Museo dell'Archeologia, nel centro della capitale di Malta. Insieme al premier dell'isola, Joseph Muscat, il presidente della Commissione europea è venuto per partecipare a un dialogo con i cittadini sul futuro della Ue. Ma, pur se attesa, la lettera scariatta di Theresa May lo ha reso pensieroso e guardingo.

«Ora la palla è nel nostro campo — ci dice Juncker —, renderemo nota una risposta entro fine aprile di concerto con il Consiglio, ma fino ad allora cercherò di dire il meno possibile».

Eppure anche per un veterano della politica come l'ex premier lussemburghese, è difficile nascondere preoccupazioni e incertezze, di fronte

al negoziato che si profila con Londra. Il capo dell'esecutivo di Bruxelles sa perfettamente che da oggi l'Europa dei 27 si muove in terra incognita e che la navigazione sarà densa di pericoli e di cosiddetti «unknown unknowns», cioè di cose che non sappiamo di non sapere. «Brexit è una tragedia — ha detto nel fine settimana a Lionel Barber del *Financial Times* — e la gente non sa che questa tragedia porterà a delle conclusioni».

Teme che la trattativa possa aprire nuovi fronti di divisione all'interno della Ue? Juncker risponde quasi sovrappensiero: «Sì, lo temo». Detto meno di una settimana dopo l'ottimismo delle celebrazioni romane per i 60 anni dei Trattati, è un'ammissione che fa pensare.

Due riferimenti precisi,

contenuti nella lettera di Downing Street, fanno discutere molto: le aperture della May sulle possibili intese post Brexit in tema di sicurezza e commercio. Juncker non vuole addentrarsi nel merito: «Le due cose dovranno essere prese in considerazione insieme», si limita a chiosare.

Una cosa però sembra chiara al presidente della Commissione: «Negozieremo in modo fermo, aperto, onesto, saremo disponibili ad ascoltare le ragioni dell'altra parte, ma non saremo ingenui». Si ferma, poi lo ripete: «No, non saremo ingenui».

Nel dialogo con un pubblico in gran parte fatto di giovani, Juncker sembra quasi sollevato che ci sia poca curiosità sull'argomento del giorno. Solo ad un certo punto, alla domanda di un signore sui rapporti tra l'Unione Europea e l'Armenia il presidente della Commissione, voce dal sen fuggita, sbotta: «Per ora mi devo occupare della Brexit».

Sul tema però torna solo una volta, a proposito del problema dei cittadini britannici che risiedono nel territorio della Unione Europea: «Dipenderà dalle trattative, non posso dirlo oggi. Sicuramente dovremo offrire risposte soddisfacenti sia ai cittadini della Ue che vivono in Gran Bretagna, sia a quelli inglesi che vivono da noi».

Parla anche del clima, Juncker. E questa volta non ha peli sulla lingua: «Le decisioni del presidente americano Trump in tema energetico sono un disastro, mettono a rischio tutto l'impianto della lotta ai cambiamenti climatici. Dovremo avere colloqui con tutti i nostri principali partner per decidere le azioni da intraprendere insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 22 marzo 2017, n. 119
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 02 del Comune di Alezio (LE). 15982

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 21 marzo 2017, n. 114
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 18 del Comune di Altamura (BA). 15985

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 22 marzo 2017, n. 117
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 19 del Comune di Altamura (BA). 15988

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 21 marzo 2017, n. 105
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 20 del Comune di Altamura (BA). 15991

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 22 marzo 2017, n. 121
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 24 del Comune di Andria (BT). 15994

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 21 marzo 2017, n. 99
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 25 del Comune di Andria (BT). 15997

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 21 marzo 2017, n. 108
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 26 del Comune di Andria (BT). 16000

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 22 marzo 2017, n. 120
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 29 del Comune di Andria (BT). 16003

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 22 marzo 2017, n. 123

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 30 del Comune di Andria (BT). 16006

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 21 marzo 2017, n. 95

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 24 del Comune di Barletta (BT). 16009

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 21 marzo 2017, n. 112

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 26 del Comune di Barletta (BT). 16012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 22 marzo 2017, n. 140

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 15 del Comune di Bisceglie (BT). 16015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 22 marzo 2017, n. 129

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 03 del Comune di Bitetto (BA). 16018

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 21 marzo 2017, n. 101

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 04 del Comune di Bitetto (BA). 16021

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 21 marzo 2017, n. 107

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 15 del Comune di Bitonto (BA). 16024

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 22 marzo 2017, n. 141

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 25 del Comune di Brindisi (BR). 16027

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 22 marzo 2017, n. 148

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 26 del Comune di Brindisi (BR). 16030

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 22 marzo 2017, n. 134

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 27 del Comune di Brindisi (BR). 16033

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 21 marzo 2017, n. 102

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 02 del Comune di Carapelle (FG). 16036

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 22 marzo 2017, n. 149

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 04 del Comune di Cassano delle Murge (BA). 16039

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 22 marzo 2017, n. 143

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 04 del Comune di Cavallino (LE). 16042